N. 82 — Giovedì 23 Marzo — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Giovedì 23 Marzo — N. 82

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Sinna Caraglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Canton. Eritrea 28 15 2.50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3.50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagano ai ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. 50 - in 2ª pag. 75 - in 1ª pag. 1 - Necrologie dal giornale Lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Che cosa ne pensa l'Inghilterra

(Nostra corrispondenza).

Londra, marzo.

(Tattlers) — I telegrammi dell'*Agenzia Stefani* e quelli meno riveduti e corretti dei corrispondenti ufficiali hanno in questi giorni comunicato continuamente al pubblico italiano impressioni, opinioni, giudizi inglesi sull'azione dell'Italia in Cina. E la materia davvero non mancava. Non solo infatti, tutti i giornali: dai fautori dell'imperialismo, che simpatizzano anche coll'imperialismo degli altri, quando non paia minacciare gli interessi inglesi, a quei piccoli *englanders*, che vorrebbero vedere rifiorire su tutta la terra la modestia e la mediocrità patriarcale, si sono occupati dell'avventura italiana; ma questa avventura ha inoltre dato occasione ad una discussione parlamentare e a dichiarazioni ufficiali.

Parrebbe dunque che il pubblico italiano dovesse essere bene informato su che cosa si pensa qui in Inghilterra riguardo alla nostra azione in Cina. Eppure non è così. Giudizi di giornali e dichiarazioni di personaggi ufficiali, riletti da me sui riassunti telegrafici italiani, quantunque questi riassunti siano fedelissimi, non mi sembrano più quelli che avevo avuto sott'occhio nel testo inglese pochi giorni prima. Nello stesso modo che parole e frasi identiche possono esprimere cose diversissime, anzi contrarie, secondo l'intonazione, il gesto di chi le pronuncia, così pure i giudizi, le opinioni paiono colorarsi dell'ambiente in cui sono emessi, acquistando un valore speciale.

Credo dunque utile di presentarvi qui una breve analisi delle disposizioni dell'opinione pubblica e dell'opinione ufficiale verso l'azione italiana in Cina, quali esse appaiono a chi vive qui e *sente* l'ambiente. Tali giudizi e disposizioni, nel caso attuale, hanno una importanza specialissima, perchè da un momento all'altro potrebbero venire tradotti da espressione astratta a manifestazione concreta.

***

La prima impressione che danno in proposito gli articoli dei giornali e le dichiarazioni ufficiali, impressione che deriva dal loro significato più evidente, ma anche più superficiale, è che l'Inghilterra veda con favore l'intrapresa dell'Italia, e almeno che essa auguri a tale intrapresa il più felice successo.

Ed io credo che tali desiderii ed auguri siano veramente sinceri.

Avanti tutto si comprende benissimo che l'Inghilterra debba desiderare a noi la migliore fortuna. Per quanto in questo ultimo anno il nuovo ideale pan-anglosassone abbia per così dire velato la luce dei vecchi ideali inglesi, fra i quali splendeva vivissima la simpatia storica per l'Italia; per quanto errori e disgrazie nostre abbiano assai mortificato antiche speranze ed aspettazioni sul nostro avvenire; per quanto infine non manchi qui una nuova tendenza teoretica di disprezzo verso tutte le nazioni latine, l'Inghilterra non dimentica e non può dimenticare che, in momenti pericolosi, in cui pareva che tutto il continente stesse per schierarsi contro di essa, l'amicizia dell'Italia le rimase salda e sicura. E fortunatissima come essa è stata in tutte le avventure in cui si è avventurata dal principio del secolo, non vide con vero rammarico il disastro italiano in Africa, e vorrebbe ora che un altro tentativo di espansione coloniale avesse esito migliore.

Aggiungete a questi sentimenti di carattere altruistico alcune considerazioni egoistiche, ma di un egoismo illuminato e giustificato. Poichè l'Italia si è mostrata alleata, o almeno amica così sicura e fidata, perchè non usufruire del suo appoggio nella difficile questione dell'Estremo Oriente? Uscita ormai dal suo sogno fantastico della *splendid isolation*, l'Inghilterra ha compreso benissimo di non poter ormai sostenere da sola l'urto della concorrenza dei rivali, e si è mostrata disposta a far parte dei vantaggi già goduti da essa sola a quelle nazioni dalle quali può aspettarsi più sicuro appoggio nel momento del pericolo; ed ha aperte trattative col Giappone e cogli Stati Uniti. Perchè non accogliere fra queste Potenze l'Italia, tanto più che l'Italia ha mostrato il desiderio di prender parte alla politica orientale?....

***

Ma, dopo tutto ciò, in fondo alla coscienza inglese rimane fissa e chiara l'opinione che la nuova intrapresa dell'Italia costituisca, per l'Italia stessa, un errore ed un errore grave.

Gli inglesi sono uomini d'affari troppo pratici e chiaroveggenti per potersi illudere in proposito. Essi possono bene dissimulare la cosa agli altri, ma non a se stessi.

Ora, una larga e svariatissima pratica delle imprese coloniali, la inveterata loro che la colonia non può essere mai utile e fruttifera se non è una espansione naturale, inevitabile della potenza economica, dell'attività produttiva di una nazione. Essi sanno che le colonie francesi, e la maggior parte di esse, non hanno nessun valore presente, nessuna speranza avvenire, perchè sono state sempre costruzioni politiche. Essi sanno che fra le colonie proprie, le migliori, le più produttive e felici, sono appunto quelle che nacquero di per se stesse, per l'attività inconscia degli individui, senza che lo Stato avesse pensato a dare loro il menomo aiuto. Ma l'Italia, non che essere in grado di disporre di capitali proprii per la conquista e lo sfruttamento coloniale, è costretta ad assorbire essa stessa capitali dall'estero per le necessità interne. Gli inglesi — ripeto — sono uomini d'affari e sono abituati a considerare la politica coloniale dal punto di vista degli affari; e con tutta la migliore volontà di questo mondo, e con tutti gli sforzi possibili per scongiurare i cattivi pronostici, non riescono ad illudersi. Mentre essi augurano la migliore fortuna alla nuova impresa italiana, in fondo alla propria coscienza prevedono disastri, o almeno danni.

***

Queste osservazioni, colte sul vivo delle cose, spiegano ciò che di ambiguo ed incerto vi è ora nelle parole o nei fatti della stampa e del Governo inglese.

La pubblica opinione, e probabilmente anche l'opinione ufficiale inglese, giudicano che l'impresa dell'Italia è erronea e pericolosa; ed io credo fermamente che non solo l'Inghilterra non l'abbia consigliata, ma che non l'avrebbe consigliata mai.

Ma l'Italia, Potenza amica e, per così dire, simpatica, ha espresso il fermo desiderio di gettarsi in questa nuova avventura, ed ha domandato l'appoggio dell'Inghilterra.

Doveva forse l'Inghilterra rifiutare o sconsigliare amministrando all'Italia una lezione di economia politica?.... Sarebbe stata una pedanteria, inutile e forse anche dannosa. L'Inghilterra si è quindi attenuta al proprio e stretto dovere: ha accordato l'appoggio richiesto per una impresa che essa, in coscienza, non può approvare.

Ed ha quietata la propria coscienza pensando che l'Italia, come ne è responsabile, deve essere lasciata solo giudice delle proprie mosse.

Notizie ufficiose sulla vertenza italo-cinese

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

Le Agenzie e i giornali di stasera, a proposito della Cina, pubblicano varii comunicati da fonte ufficiosa, per assicurare che i negoziati fra l'Italia e la Cina procedono regolarmente, ma si affrettano ad aggiungere che la soluzione definitiva andrà per le lunghe, sia per ragioni della lontananza o sia per dare tempo al nuovo ministro di recarsi a Pechino.

La venuta dell'ambasciatore cinese a Roma non aveva altro scopo che di presentare delle scuse al nostro Governo, le quali furono ampie e soddisfacenti, ma non di risolvere subito la questione.

Ora, sgombrato il terreno da una questione pregiudiziale di legittima suscettibilità, la questione entra nel campo strettamente contrattuale; i negoziati si faranno a Pechino fra il nostro rappresentante e quel Ministero degli esteri.

Lo *Stromboli* va in Cina.

Roma, 22, ore 22,20. — Lo *Stromboli*, su cui si imbarcherà Grenet, partirà sabato pel canale di Suez continuando pei mari della Cina.

Marinai inglesi che lasciano Pechino.

Pechino, 22 *(Stefani)*. — Un distaccamento di marinai inglesi che custodiva la Legazione è ripartito oggi.

La conferenza su Candia alla Consulta.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,45:

Intorno all'adunanza che ebbe luogo alla Consulta per la questione di Candia fra Canevaro e gli ambasciatori d'Inghilterra, di Russia e di Francia, la *Tribuna* reca alcuni particolari a proposito della domanda di crediti fatta dal principe Giorgio: « Canevaro dichiarò che egli non credeva di dover chiedere alle Camere nuovi fondi per tale scopo, e i tre ambasciatori d'accordo, dopo tale dichiarazione, respinsero anche per conto loro la domanda.

« I rappresentanti delle quattro Potenze studiarono invece il modo di agevolare un credito al governo di Candia sui mercati europei. A questo proposito concretarono alcune idee fondamentali che verranno ulteriormente discusse. »

Sulla domanda fatta dal principe Giorgio all'Italia di volergli fornire tanti sott'ufficiali dei carabinieri, quanti sono necessari per l'organizzazione della pubblica sicurezza nell'isola, sostituendo con italiani tutti quelli di altre nazioni, allo scopo di unificare il Corpo di gendarmeria e renderlo omogeneo, Canevaro non credette di poter ancora rispondere favorevolmente, il numero dei sott'ufficiali richiesti essendo molto rilevante.

Su questa questione verranno specialmente interpellati i ministri dell'interno e della guerra.

I lavori pubblici per conto dello Stato.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 23,15:

E' stato firmato il decreto che dà esecuzione al nuovo regolamento pel proseguimento dei lavori da farsi dallo Stato. In forza di questo da qui innanzi si potranno eseguire sotto l'immediata responsabilità e direzione degli Uffici del genio civile tutti i lavori che si riferiscono al servizio delle strade che sono a carico dello Stato, incominciando dalle riparazioni urgenti fino alle opere d'arte per le quali non si ottenne un accordo sui prezzi con l'intraprenditore, al servizio delle acque pubbliche, cioè dallo sgombero dei fiumi e canali navigabili e altri lavori quando vi sia imminente pericolo di disastri, al servizio di bonificazioni, al servizio dei porti e fari, ecc.

Il maggior gettito delle entrate.

Lieve previsioni.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,40:

Un considerevole aumento si è verificato durante gli ultimi otto mesi nell'introito dei tabacchi. Questo cespite dette 6,763,000 lire in più della previsione, sicchè da solo ha coperto buona parte delle eccedenze delle spese inevitabili causate da avvenimenti straordinari. Del resto un maggior gettito si nota in quasi tutte le entrate, il quale oltre ad accusare un miglioramento economico, riduce al nulla le previsioni pessimiste, e conferma invece che l'esercizio in corso presenterà un avanzo effettivo di circa cinque milioni.

A questo proposito l'*Agenzia Italiana* dice che la relazione del presidente della Giunta generale del bilancio constata che il bilancio dell'esercizio in corso si chiuderà col pareggio, il quale potrà convertirsi in un discreto avanzo, qualora continui il maggior gettito delle entrate.

Per la riforma della ricchezza mobile.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,15:

La Commissione per le modificazioni alla legge di ricchezza mobile ha continuato oggi l'esame della nuova redazione del progetto.

La deliberazione più importante in quest'ultima fase dei lavori è quella riguardante l'art. 8, che sarebbe stato respinto, mentre sono state approvate altre disposizioni più importanti del progetto, come sarebbero gli sgravi a favore dell'agricoltura, dei nuovi stabilimenti industriali, e le facilitazioni ai contribuenti riguardanti le revisioni, ecc.

Ha pure ammessa l'esenzione assoluta dall'imposta di ricchezza mobile ha continuato oggi l'esame della nuova redazione del progetto.

Quanto all'art. 8, la Commissione propone le tabelle decimali di detrazione. Quanto all'imposta sui più piccoli redditi, l'articolo analogo è stato respinto con 5 voti contro 4 favorevoli.

Dicesi che la minoranza della Commissione sosterrà davanti alla Camera l'art. 8, come fu proposto dal Ministero.

Il bilancio del tesoro.

Roma, 22, ore 23. — La Giunta del bilancio ha approvato la relazione di Saporito sul bilancio del tesoro 1899-1900. L'approvazione è stata preceduta da un'ampia discussione, alla quale parteciparono Pais, Pompilj, Rubini, Carmine, Morelli-Gualtierotti e Fasce, relatore. Il punto della relazione che incontrò il possibile disavanzo fu accettato dalla Commissione come un apprezzamento personale del relatore.

Il progetto di legge pei recidivi.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,30:

La Commissione pei delinquenti recidivi oggi ha sentita la relazione della Sotto-Commissione sul nuovo testo che propone od ha esaminato i criteri generali delle nuove proposte sulla relegazione permanente e temporanea. Questa va da un minimo di cinque anni ad un massimo di venti. La relegazione temporanea in certi casi è lasciata in facoltà del giudice, e in certi altri è obbligatoria; fu distinto nei criteri della recidiva la generica dalla recidiva specifica così come fissa il Codice penale; le esclusioni sono fissate in conformità del Codice penale, esclusi i reati politici; per qualche caso vi è la perizia antropometrica. Infine ha dato alla Sotto-Commissione, che è composta di Bianchi, Calisano e Riccio, l'incarico di formulare i restanti articoli del progetto, che sono radicalmente modificato.

Un testo unico per le leggi bancarie

Roma, 22, ore 20,45. — Nella recente riunione della Commissione permanente di vigilanza degli istituti di emissione fu riconosciuta la necessità di ridurre a testo unico tutte le varie leggi bancarie e fu emesso un voto in questo senso.

Un progetto di legge pei ragionieri.

Roma, 22, ore 20,45. — Pinocchiaro-Aprile oggi ha ricevuto i deputati Daneli, Fasce e Morpurgo e i ragionieri Denava, Pandli, Bertesio, i quali gli consegnarono e gli raccomandarono per studio un progetto di legge sui ragionieri, elaborato dalla delegazione nazionale.

La tassa pei contratti di Borsa.

Roma, 22, ore 20,40. — Fra giorni il ministro Carcano interverrà ad una seduta della Commissione pei contratti di Borsa, per fissare l'aumento che la Commissione propone per la tassa sui contratti a termine, in compenso della maggior tassa soppressa per quei contratti a termine che si potevano considerare contratti di riporto mascherati.

Per procedere contro l'on. Fallotti.

Roma, 22, ore 17,45. — La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Fallotti, per corruzione elettorale, trovatasi oggi finalmente in numero, deliberò di richiedere ulteriori documenti.

L'autonomia universitaria alla ripresa dei lavori parlamentari.

Roma, 22, ore 20,50. — Alla ripresa dei lavori parlamentari l'autonomia universitaria si discuterà nelle sedute antimeridiane per non ritardare la discussione dei provvedimenti politici.

Lo paste e le monete divisionali d'argento.

Roma, 22, ore 20,35. — Il Ministero delle poste ha diramati ordini agli uffici postali per impedire che abbiano corso i pacchi contenenti monete divisionali d'argento.

Per la distanza dei cimiteri dall'abitato.

Roma, 22, ore 16. — La Commissione per la proposta di legge relativa alle distanze dei cimiteri dall'abitato ha nominato a presidente Rizzetti, a segretario Rogna e a relatore Calli. Tutti i commissari si mostrarono favorevoli al progetto.

Un'Università cattolica a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,50:

L'*Avanti!* è informato che non appena sarà approvata la nuova legge sull'autonomia universitaria la Società per studi cattolici avanzerà al Ministero dell'istruzione un'istanza per essere facoltizzata ad erigere e costituire in ente legale a Roma un'Università cattolica sul tipo di quelle esistenti in altre città dell'estero. L'*Avanti!* aggiunge che mercè il concorso del Papa la Società tiene già pronti i capitali necessari.

Nuovi e migliori accordi fra l'Italia e la Francia.

Roma, 22, ore 20,25. — Si annunzia che le trattative avviate colla Francia per una maggiore estensione degli accordi già stabiliti sono in massima definite. E' probabile che durante le vacanze pasquali Luzzatti si rechi a Parigi a concludere l'accordo definitivo.

I Reali all'Esposizione di Venezia.

Roma, 22, ore 16,30. — I Reali saranno accompagnati all'Esposizione di Venezia da Racelli. La Regina vi ritornerà quest'estate, rimanendovi più lungamente. I Principi di Napoli visiteranno quella Esposizione verso la metà di giugno.

Pel viaggio del Re in Sardegna.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,10:

Il *Mercure*, che deve imbarcare il Re pel suo viaggio in Sardegna, è entrato ieri nel bacino di Messina, dove sarà armato. Pel 10 aprile dev'essere pronto. Il Re si imbarcherà probabilmente a Civitavecchia sul *Savoia*, e nel suo viaggio sarà scortato dalla Divisione navale.

Oggi partirono i primi impiegati della Casa Reale, sotto la direzione del cav. Bosa, per preparare gli alloggi delle LL. MM. e dei seguiti a Cagliari e Sassari, dove i Reali soggiorneranno.

Lunedì prossimo si recherà in Sardegna il cerimoniere di Corte principe Di Monterodini ed il capo degli uffici di bocca cav. Galli.

I Sovrani dimoreranno a Cagliari e Sassari cinque o sei giorni.

Non è vero che andranno in Sardegna i Principi di Napoli.

Udienza reale.

Roma, 22, ore 22,15. — Il Re oggi ha ricevuto in udienza particolare il conte Leonetto Ottolenghi.

L'autonomia del porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 22,15:

Presieduta dal sindaco, ebbe luogo a palazzo Tursi una riunione della Giunta municipale, della Commissione consigliare del porto e dei rappresentanti la Camera di commercio per discutere le proposte da presentarsi alla Commissione parlamentare, che deve riferire sul progetto per l'autonomia del porto di Genova.

L'on. Imperiale, che presentò alla Camera il progetto, intervenne alla riunione e fornì schiarimenti e notizie sui lavori della Commissione parlamentare, che sarà fra noi il 4 aprile p. v.

I compagni del Duca degli Abruzzi nella spedizione al Polo.

Oltre il tenente di vascello Cagni, suo ufficiale d'ordinanza e già suo compagno nella spedizione all'Alaska, il Duca degli Abruzzi condurrà seco, nella imminente spedizione al Polo, il tenente di vascello Querini, e il dottor Cavalli, del personale sanitario di marina.

Le guide italiane scelte da S. A. sono: Petigax Giuseppe, che già gli fu valido e intelligente scorta all'Alaska; Fennoillet Alessio; Ollière Felice e Savoye Michel. I primi tre sono di Courmayeur, l'ultimo è di Pré St-Didier.

La commemorazione della battaglia della Bicocca.

Ci telefonano da Novara, 22, ore 18:

La città fin da stamane presenta lo spettacolo di una insolita animazione.

Da tutte le città e paesi vicini giungono continuamente forestieri che affollano già discretamente gli alberghi.

Oggi, come era annunziato, al teatro Coccia ebbe luogo la solenne commemorazione della battaglia della Bicocca tenuta dall'avv. commendatore Edoardo Danco.

Fin dalle 15 e mezzo la piazza Vittorio Emanuele, dove si schierano le rappresentanze delle Associazioni con le bandiere, presenta un bello spettacolo.

Alle 16, quando comincia la commemorazione, il teatro Coccia è affollato da un pubblico molto numeroso e scelto.

Sono presenti il generale Di San Marzano, il senatore Ricotti, il senatore Faldella che rappresenta anche il Consiglio provinciale di Novara, i senatori Carutti e Farragiani, e i deputati Bernini e Tornielli.

Il conferenziere, avv. Danco, venne presentato all'oratorio dal nostro sindaco, avvocato Amos Brughera.

Egli parlò per oltre un'ora e fu spesso interrotto da calorosi applausi, specialmente quando rievocò la battaglia della Sforzesca, gli eroismi dei generali Perrone e Passalacqua, morti entrambi nella battaglia del 23 marzo, e il valore straordinario di molti altri che caddero in quella fatale giornata.

Con frasi bellissime illustrò pure il valore dimostrato nella triste lotta da Carlo Alberto e da Ferdinando di Savoia.

Terminò in mezzo a una vera ovazione acclamando alla gloriosa tappa fatta da Novara a Roma.

Questa sera all'*Albergo dei Tre Re* ha luogo un banchetto offerto dal Comitato al conferenziere.

Il banchetto.

Ci telefonano da Novara, 22, ore 23,15:

Al banchetto offerto al comm. Edoardo Danco, ch'ebbe luogo stasera all'*Albergo dei Tre Re*, intervennero quarantacinque commensali, fra cui tutti i membri del Comitato per le odierne onoranze.

Alla fine del pranzo, il signor *Zanaer*, vicepresidente di detto Comitato, trasgredendo alla convenzione precedentemente fatta di non pronunziare discorsi, prese la parola esprimendo la sua riconoscenza al comm. avv. Edoardo Danco per la parte da lui presa nella solenne e patriottica commemorazione della Bicocca.

In seguito parlò in senso analogo l'onorevole *Bernini*.

Il comm. *Danco* rispose ringraziando dello accoglienze avute e dicendo che si augurava che nella città di cui egli è quasi concittadino (ha sposato una signorina novarese), abbiano ad attutirsi le lotte infeconde di partito, e di veder conciliato colui che è alla sua destra, anche se di Sinistra (sindaco av. Amos Brughera), e colui che è alla sua sinistra, anche se è di Destra (on. Bernini) pel benessere della città.

Il discorso venne assai applaudito da tutti i commensali.

***

Roma, 22, ore 22,10. — I giornali inviano un saluto a Novara che degnamente commemora uno dei fatti importanti del nostro risorgimento.

Un'interpellanza su Mohrenheim alla Camera francese.

Pei proletari ebrei in Algeria.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 22:

Lasies domanda d'interpellare il Governo sulle calunnie di alcuni agenti dell'estero contro Mohrenheim a proposito dell'affare Dreyfus.

Dupuy risponde che Mohrenheim smentì quelle voci con indignazione e disprezzo. Protestò ugualmente contro le odiose calunnie che disonorerebbero la stampa qualora vi ripetessero. Mohrenheim ha diritto alla simpatia della Francia. Egli rappresentò lungo tempo la Russia a Parigi e contribuì potentemente alla conclusione dell'alleanza franco-russa. Nessuno dimenticherà i servigi ch'egli rese alla Francia. (*Applausi*)

Lasies di fronte alle dichiarazioni di Dupuy ritira l'interpellanza.

Roumet presenta un'interpellanza sulle mene contro i proletari ebrei in Algeria. L'interpellanza è rinviata a dopo Pasqua.

Dopo Mohrenheim il barone Fredericks.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 12,40:

Il *Journal*, dopo aver presentato alle smentite del *Petit Bleu* che afferma di non avere nelle note rivelazioni alluse al Mohrenheim, chiede se l'alto personaggio straniero coinvolto non sia il generale barone Fredericks che fu già addetto militare all'ambasciata russa a Parigi.

Cambiamenti sintomatici alla sede di Parigi della Banca Russa.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 15,10:

I banchieri che hanno rapporti colla sede parigina della Banca Russa ricevettero l'avviso che il direttore di questa sede e due impiegati principali sono stati rimpiazzati. Questa misura sarebbe conseguenza dell'inchiesta operata improvvisamente da due incaricati qui spediti da Pietroburgo.

Il bilancio della marina francese.

Parigi, 22 *(Stefani)*. — *Camera*. — Si riprende la discussione del bilancio della marina.

Dejeante propone un emendamento che sopprime i cappellani di marina, accusando di clericalismo gli ufficiali di marina. Ne seguono proteste e parecchi incidenti.

Lockroy combatte l'emendamento, che è respinto con 331 voti contro 157.

Pelletan ritira le dimissioni

Parigi, 22 *(Stefani)*. — Pelletan, pregato dagli amici, ritirò le dimissioni da relatore generale del bilancio.

La missione Fourcau assalita dai Tuaregs.

Cento morti.

Algeri, 22 *(Stefani)*. — Si annunzia con riserva che i Tuaregs attaccarono presso l'Air una carovana europea, che si suppone essere la missione Fourcau.

I Tuaregs furono respinti, ma la carovana perdette una parte del materiale ed ebbe cento morti.

La missione francese, comandata dal signor Fourcau e dal tenente Lamy compie il suo viaggio nel centro dell'Africa per conto della Società francese di geografia, grazie a un legato espressamente lasciato di recente da certo Rancoat dei Orgeries. Ha lo scopo d'esplorare le misteriose contrade del Sahara, a nord del Lago Ciad, ove la Francia mira ad estendere il proprio impero. Proveniente dall'Algeria aveva seguita sempre direttamente la via verso il sud, giungendo così ai confini della grande oasi detta Air, donde voleva procedere poi verso Damergu ed il Bornu.

Il 26 gennaio aveva visitati i luoghi in cui era accaduto l'eccidio della missione Flattars, come appare da una lettera dal Fourcau, pubblicata, l'altro giorno, dal *Temps*.

La missione contava di circa tre o quattrocento uomini.

I Tuaregs sono tribù nomade che abitano il deserto, a ponente dell'oasi d'Air: sono i briganti del Sahara; praticano fiancheggiando l'islamismo.

Tre quintali di fiammiferi sequestrati dall'Autorità

Ci telefonano da Milano, 22, ore 17:

L'Intendenza di finanza ha proceduto al sequestro, qui in Milano, di circa tre quintali di scatole di fiammiferi in legno, portanti il bollo governativo falsificato. Esse provenivano dalla stabilimento Taddeini di Castel Fiorentino.

Si dice che il Taddeini si sia reso irreperibile.

QUESTIONI DI DELICATEZZA

Nella seduta di martedì l'on. avv. Riccio Vincenzo ha presentato la relazione della Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Gavotti per corruzione elettorale.

Come è noto, le conclusioni di questa relazione sono per il rigetto della autorizzazione a procedere. I lettori ricordano quale sia il nostro giudizio sul merito di questa decisione, che contrasta dolorosamente con documenti parlamentari, coll'inchiesta del procuratore del re di Acqui, e con recenti processi.

Riservandoci di ritornare sull'argomento, più importante di quello che non appaia, per il triste sintomo, vogliamo oggi porre un quesito, la cui soluzione lasciamo ai nostri lettori. Si può patrocinare gli interessi di un deputato, la cui elezione è accusata di corruzione, innanzi alla Giunta delle elezioni, o far parte posteriormente della Commissione parlamentare incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere per la corruzione stessa? In altri termini, si può essere avvocato di una parte e poi giudice sulla stessa causa?

Noi crediamo che no. Ebbene l'avvocato Riccio, nella seduta della Giunta delle elezioni 7 luglio 1897, unitamente all'on. Cocco-Ortu, difese gli interessi dell'on. Gavotti, come avvocato. Si noti che in questa seduta, malgrado la difesa energica dell'on. Riccio, la Giunta delle elezioni nominò un Comitato inquirente, il quale compilò la nota relazione sulle corruzioni commesse dal Gavotti nel 1897 nel Collegio di Nizza Monferrato, che provocò l'annullamento dell'elezione stessa.

Dopo un anno e mezzo il procuratore del re domanda il procedere contro l'onorevole Gavotti per quei fatti pei quali l'on. Riccio difese l'on. Gavotti innanzi alla Giunta delle elezioni. E della Commissione incaricata di giudicare questa domanda viene chiamato a far parte l'onorevole Riccio: anzi è lui stesso che presenta alla Camera la relazione.

Noi non vogliamo menomamente insinuare che il giudice dell'oggi sia stato influenzato dall'avvocato del 1897, ma abbiamo il diritto di domandare: Una ragione spiccata di delicatezza non imponeva all'on. Riccio di non figurare come giudice in una causa nella quale è stato patrono?

Evidentemente nell'on. Riccio non vi sono due coscienze, due convinzioni: e si comprende che come giudice abbia sostenuto ora le tesi che come avvocato difese nel 1897; ma è precisamente per evitare ogni urto di coscienze ed ogni sospetto che la legge e le consuetudini di tutti i popoli civili hanno sempre escluso che un individuo solo possa essere patrono e giudice nella stessa causa.

Abbiamo voluto segnalare questo che ci limiteremo a chiamare « spiacevole incidente » affinchè la Camera dei deputati ne tenga conto — unitamente agli altri argomenti già segnalati — nell'imminente discussione.

NOVARA (1)

Non unicamente con rettorici proclami e magniloquenti concioni è suole da un po' di tempo in qua celebrare le ricorrenze di date gloriose. L'eloquenza opidittica — oh! quanto accademica bene spesso — vuole ancora salve le sue ragioni, ma, quando l'eco delle parole si è dileguata, rimane, testimonio durevole e maestra severa, la storia. Con pubblicazioni storiche si è celebrato l'anno scorso il settimo centenario della fondazione di Cuneo, e si festeggeranno presto uguali ricorrenze per Pinerolo, Ivrea ed altre città del Piemonte; in simil modo si commemorarono pur l'anno scorso, nel cinquantenario del fatidico quarantotto, l'emancipazione dei valdesi e degli israeliti, i primi albori della nostra libertà statutaria.

Vengono così in luce particolari inediti, si chiariscono mal noti episodi, si presentano con maggior rilievo figure sbiadite per l'opera edace del tempo, si rievocano dimenticati, ed il giudizio complessivo dei fatti, cui gli storici passati eran forse corsi con soverchia sicurezza, ne rimane spesso grandemente modificato.

Poichè parve giusto commemorare in quest'anno quella breve campagna di cinque giorni, di cui Giuseppe Regaldi cantò gli eroismi e le sventure nei noti versi:

O della Cava sul guardato passo
O memanda Sforzesca, a cui la notte
Si sofferse a Mortara: Oh! quanto sul basso
Per un ricordo sanguinoso lotte.

E tu, Bicocca, già scorger fu dato
Piegar dell'astro i fati, allorchè netta
Imperviar cadean mastre falangi
Sicchè dal piccol tempio niuno se piangi.

fu fortuna che si assumesse l'incarico patriottico di ritessere la storia di quegli eventi un erudito coscienzioso e geniale come il dott. Alfonso Professione, cui i più svariati argomenti di storia medievale e moderna han già fornito tema ad apprezzate monografie e a diffusi manuali scolastici.

Dagli archivi comunali di Novara e dei paesi circonvicini, tra il Lago Maggiore e Vigevano, dalle biblioteche ed archivi pubblici e privati di istituti o cospicue famiglie novaresi, dalla biblioteca del Duca di Genova, da parecchie altre preziose raccolte di libri e documenti il Professione ha ricavato un ricco corredo di materiale. Esso se ne serve per illustrare non la sola campagna dei cinque giorni, ma l'intero anno che corse dal marzo 1848 al marzo 1849.

Novara in quei dodici mesi fu pari in patriottismo, se non superiore talvolta, alle città più insigni per devozione alla causa della libertà e dell'indipendenza, e meritò d'esser citata ad esempio di generosità nel soccorrere i feriti, gli emigrati, i combattenti per il nome italiano nella lontana laguna. Poi, rotto l'armistizio Salasco, ospitò soldatesche, preparò viveri ed ospedali, pur non prevedendo che attorno alle sue mura si sarebbe svolto l'episodio principale della breve e tremenda lotta.

Di uno dei maggiori attori di essa il Professione è riuscito a portar innanzi la testimonianza oltremodo valida e spassionata, del Duca di Genova. Il prode Ferdinando lasciò *Memorie militari*, che un giorno forse porteranno impareggiabile contributo alla storia delle nostre guerre d'indipendenza. Non da queste, che per ora si serbano gelosamente custodite negli archivi di Corte, ma da un primo abbozzo della relazione sulle operazioni militari dal 20 al 23 marzo, latica pure del Duca, trae il Professione queste informazioni sulla battaglia del 23 marzo.

Noto è il piano dello Chrzanowski, lo stratega da tavolino, che in mancanza dell'astro duce francese gli emigrati polacchi ed i partiti avanzati avevano consigliato a Carlo Alberto, troppo fidando nelle ormai antiche memorie delle gesta della insurrezione polacca: approfittare della ritirata sul Mincio o sull'Adda, cui si credeva sarebbe stato costretto il Radetzki, impedito da ragioni strategiche e politiche di tener la difesa del Ticino, ed irrompendo col grosso delle forze avvolgere il nemico e batterlo sul Mincio. Intanto Ramorino colla V Divisione avrebbe invigilato alla Cava le eventuali mosse degli austriaci sul Ticino.

Messo appena il piede in Lombardia — e toccò appunto alla Divisione del Duca di Genova di stare all'avanguardia — l'esercito piemontese dovette retrocedere. Era giunta notizia che i cinque Corpi austriaci eran passati in quello stesso giorno, 20 marzo, in Lomellina, approfittando della disobbedienza di Ramorino, che, senza tener conto degli ordini ricevuti, aveva portato tutto il suo Corpo sulla destra del Po, salvo il debole battaglione dei bersaglieri Mauara, presto rovesciato dal nemico.

La mattina del 21, alla Sforzesca, la vittoria sembrava arridere ai nostri; la sera dello stesso giorno Mortara era occupata dagli austriaci, dopochè essi avevano respinta la Divisione I (Durando) e quella di riserva (Duca di Savoia). Il 22 si concentrarono le truppe piemontesi sotto Novara ed il 23 lo scontro decisivo avveniva.

Fredda e piovigginosa s'annunziava fin dalle sue prime ore la tremenda giornata; stanchi e sfiduciati i soldati, ma pronti i più a sostenere la prova suprema con quelle vecchie virtù militari, onde il Piemonte aveva dato saggio in tanti frangenti.

Sulle 11, il II Corpo austriaco (d'Aspre) che veniva da Mortara s'urtò colla III Divisione piemontese. Cadde valorosamente il generale Perrone, ma la sua Divisione tenne testa per tre ore e mezzo al nemico; ripetuti assalti subì il Castellazzo e lungo l'Arbogna concorsero alla lotta i bersaglieri e qualche truppa della II Divisione (Bes).

In seguito all'ordine datogli in persona dal generale Chrzanowski, il Duca di Genova, così narra egli stesso nella citata relazione, era stato in riserva, aspettando l'ordine di sostenere la III Divisione. Verso il mezzodì il Duca ricevette dal quartier generale l'ordine di portar avanti una delle sue Brigate, a destra ed a sinistra della strada. Il generale Passalacqua a destra,

(1) A. Professione: *Marzo 1848-Marzo 1849*. Con illustrazioni e carte geografiche. — Novara, Tipografia Novarese, di A. Merati, 1899.

col 3° reggimento, il Duca a sinistra, col 4°, appoggiati dalla 9ª batteria di battaglia, si trovarono a fronte del nemico all'altezza circa della chiesa della Bicocca. Impadronitosi il 3° della posizione della Bicocca, col grave sacrificio dell'eroico Passalacqua, insegni il nemico fino all'altezza del Castellazzo, ma dovette retrocedere; poi, rincalzato dal 13°, rioccupò le posizioni perdute. Intanto il 4° ed il 14°, uniti, respinto il nemico dal Castellazzo, si avanzarono fino ad Olenzo. Ma la posizione era troppo arrischiata, ed essendosi già ritirato il 9° in riserva dietro la Bicocca, furono riportate le truppe al di qui di Castellazzo. Dalle 2 alle 5 del pomeriggio il 4°, il 13°, il 14° reggimento, con poche batterie e parecchi soldati sbandati di *Savona* (15° e 16°) e *Savoia* (1° e 2°), già impegnati colla III Divisione, cui appartenevano, combatterono con varia fortuna, prendendo e riprendendo più volte le cascine della Bicocca. Molti cadevano morti o feriti, ma quasi nessuno rimaneva prigioniero.

Verso le cinque, forze fresche austriache vennero in linea, con nuove batterie soverchianti in numero ed in effetto le nostre; allora fu necessario cominciare il movimento di ritirata, resa meno difficile dall'intervento del Duca di Savoia, mentre il generale Giovanni Durando combatteva ancora al Torrione Quartara contro la IV Divisione austriaca. Prima di notte la partita era definitivamente perduta e Carlo Alberto, cercata invano la morte sul campo di battaglia, faceva alzare bandiera bianca.

Con nobile semplicità di soldato stese il Duca, pochi giorni dopo la battaglia, la sua relazione al generale in capo, e tacque dei tre cavalli che aveva avuti uccisi sotto nel momento culminante della pugna.

Fortissimo guerriero
Di forme lusinghe e d'ardimento.

Ma non seppe tacere l'amarezza dell'animo suo nel ripensare all'entusiasmo col quale s'era principiata l'impresa ed alle crudeli delusioni che l'avevano accompagnata ed nsel in queste fiere parole, ecc dolorosa delle passioni di quei giorni: « Credo a nessun altro posso attribuire la causa del mal esito che ad un partito, il quale, mentre ci spingeva da una parte alla guerra, dall'altra cercò disorganizzare la nostra Armata. Al ritorno da una campagna sventurata forse un tempo si sarebbero trovate nel nostro paese parole di conforto: oggi invece quelli che non vennero ad affrontare il nemico cercano di gettare nel fango il nome dei nostri bravi morti di Novara. »

Cinquant'anni sono passati oramai. Tacciono al ricordo della fatale Novara, principio della via che doveva condurre all'unità della patria, le funeste ire di parte; s'alza invece grato dai cuori l'inno della riconoscenza a chi si sacrò alla morte per la nostra redenzione. E colla serena oggettività ma, lo storico, raccolte d'ogni dove le testimonianze, così dai due campi avversari, come dagli opposti partiti, può tentare il giudizio.

Giuseppe Roberti.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta ant. di mercoledì 22 marzo.

(Continuazione).

Un curioso incidente
per la costituzione d'un Comune autonomo.

Discussione del disegno di legge sulla costituzione in Comune autonomo della frazione Bagni di Monteratini.

Il PRESIDENTE annuncia che la minoranza della Commissione presentò proposta sospensiva, firmata dagli onorevoli Brunetti, Schiratti, Podestà-Pieganelli.

FARINA EMILIO nota che per staccare una frazione da un Comune occorre la deliberazione dei Consigli comunale e provinciale che, nel caso del presente disegno di legge, manca.

LOJODICE, relatore, dichiara che la Commissione non può accettare la proposta sospensiva, perchè l'art. 17 invocato si può solo riferire al potere esecutivo, non al potere legislativo, che non ha bisogno del parere del Consiglio provinciale.

Dopo breve discussione, nel prendono parte anche CASCIANI, SCHIRATTI, BRUNETTI e dichiarazioni del sottosegretario MARSENGO-BASTIA, il quale dice che il Governo ha presentato il progetto per gravi ragioni d'ordine pubblico, il PRESIDENTE mette ai voti la sospensiva che, dopo prova e controprova, è respinta.

Il PRESIDENTE annuncia essere stata presentata domanda, firmata da 10 deputati, per la verificazione del numero legale. *(Commenti)*

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE dichiara che la Camera non è in numero legale.

La seduta termina alle 12.

Seduta pom. di mercoledì 22 marzo.

Roma, 22, sera.

Presidenza del vice-presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 14,10.

Seguito del disegno di legge relativo agli

Istituti di previdenza ferroviari.

SELLA approverà il disegno di legge, considerando un dovere il ripare ad uno stato di cose che non può lasciarsi sussistere; ma nota alcune lacune e si associa all'on. Nofri nel chiedere che la rappresentanza del personale ferroviario che deve far parte dell'Istituto sia elettiva.

Ritiene poi necessario aumentare le entrate dell'Istituto stesso, senza di che non si potrebbero dare che pensioni derisorie. Spera che le Società non avranno difficoltà di accettare le proposte sopraiase, perchè rappresentano una diminuzione su quelle che si pagano al presente.

Infine raccomanda che si provveda anche al personale per le strade ferrate secondarie. *(Approvazioni)*

DE NAVA, esposti i gravi errori commessi in questa materia, maggiore di tutti quello di avere aumentato le pensioni con lo statuto del 1879, si dichiara favorevole al disegno di legge per la necessità di risolvere il grandissimo problema, convinto del resto che nessuna risoluzione sarà scevra d'inconvenienti.

Nota che il carico maggiore del nuovo Istituto ricadrà sullo Stato dal 1904 in poi. Trova poi che la conversione delle ritenute e dei contributi in assegni vitalizi costituisce un pericolo e che sarebbe bene seguire queste servizio allo stesso Istituto, affidandolo ad una Società d'assicurazione. Circa le Casse-pensioni attuali, trova utilissime le riforme che si impongono agli istituti; dubita però sulla facoltà del Governo d'imporre alle Società l'onere di colmare il disavanzo. Relativamente al modo di colmare questo disavanzo solleva dubbi sulla opportunità di modificare le sovratasse votate nel 1897.

Ritiene che si potrebbe mantenere la tassa relativa alle operazioni di carico e scarico, che non reca danno al commercio e produce circa due milioni, ed imporre una tassa pei biglietti gratuiti e ridotti, dalla quale si potrebbe ricavare un provento di circa mezzo milione. Non trova giusto che l'imposta gravi anche sulle ferrovie secondarie.

Conclude però riconoscendo la necessità di votare la legge. *(Approvazioni, Congratulazioni.)*

RUBINI dichiara di consentire nelle osservazioni dell'on. De Nava e, poichè è necessario risolvere la questione, dice che il metodo proposto col disegno di legge presenta, fra i molti che si potevano escogitare, molti vantaggi.

SAPORITO, relatore, confuta le obbiezioni state mosse al sistema del conto individuale, dimostrando come per virtù di esso si potrà porre riparo al crescente disavanzo, mentre al personale ferroviario si assicurano pensioni proporzionate all'entità dello stipendio. Quanto poi ai provvedimenti intesi a rimediare alle conseguenze della cattiva gestione del passato, sostiene che lo Stato, contrariamente a quanto ha asserito l'onorevole Farina, ha il diritto di intervenire.

Difende il sistema delle sopratasse, dimostrando come il nostro bilancio non abbia un margine sufficiente da poter assumere anche questo aggravio.

Quanto alla responsabilità dello Stato, riconosce che se si fosse fatto per il passato quanto avrebbe dovuto farsi, le cose non si sarebbero aggravate tanto da esigere radicali rimedi, quali sono quelli che il Governo e la Commissione hanno proposto.

All'on. Nofri, che ha parlato in favore degli impiegati delle Ferrovie romane, dichiara che la Commissione non ha potuto prendere in considerazione le loro domande, perchè non sono suffragate da sufficienti ragioni giuridiche.

Conclude dicendo che la questione è molto grave specialmente dal lato della finanza, come quella che si riferisce agli interessi di ben centomila ferrovieri ed implica responsabilità ed obblighi dello Stato e delle Compagnie.

Spera che la Camera vorrà approvare il disegno di legge e che il Governo saprà poi fare il suo dovere.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, dopo aver ricordato l'origine di queste Casse di previdenza del personale ferroviario, espone le cause del disavanzo al quale lo Stato non può non provvedere. Accenna ai precedenti provvedimenti legislativi, espone i concetti ai quali sono informate le presenti proposte. Confuta partitamente le obbiezioni mosse dai varii oratori. Dichiara che il Governo non può rimanere inerte di fronte al disavanzo di queste Casse, nè è necessario assicurarsi preventivamente se la Società approvino o non approvino i nuovi ordinamenti. D'altra parte non è esatto che le Società non accettino questo disegno di legge; esse hanno fatte solo qualche osservazione circa alcune particolari disposizioni. Ma anche per queste confida che ogni dubbio sarà eliminato. In ogni modo non trattandosi di oneri nuovi non si violano i patti contrattuali esistenti.

Difende contro le obbiezioni dell'on. Farina il sistema dell'assegno vitalizio, giudicandolo in generale preferibile a quello del pagamento di un determinato capitale. Dimostra come non siavi altro modo più accorto per provvedere al disavanzo di quello proposto delle sopratasse che non pregiudicheranno il traffico ed eviteranno nuova passività al tesoro. Afferma che il Governo si è sempre vivamente interessato degli impiegati ferroviari; è vigile tutore dei loro diritti nello stesso modo che ha sempre richiesto da essi lo scrupoloso adempimento dei loro doveri. Termina ringraziando la Commissione per la diligente opera sua e l'on. Saporito per la sua mirabile attività ed esortando vivamente la Camera a risolvere definitivamente codesta questione della quale ogni ulteriore indugio non farebbe che rendere più difficile la soluzione. *(Benissimo)*

***

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Aumento delle congrue parrocchiali ».

Favorevoli 205; contrari 22. La Camera approva.

***

Il PRESIDENTE annuncia che l'on. Fill-Astolfone ha presentate le dimissioni, insistendo perchè siano accolte.

CHIMIRRI, di fronte al desiderio espresso dall'onorevole Fill-Astolfone, propone che le dimissioni siano accettate, facendo voti che la sua assenza dalla Camera sia transitoria.

Le dimissioni sono accettate.

Il PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Lieata

Levasi la seduta alle ore 19.

Domani seduta alle ore 15.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16:

Alla seduta odierna della Camera sono presenti quaranta deputati. Non vi ha nulla di interessante.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,35:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, testè stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Boni, aiuto di clinica all'Università di Bologna, è nominato aiuto di clinica a Genova — Dellepiani, assistente di clinica a Bologna, è trasferito a Genova — Panizza, incaricato dell'insegnamento di lettere al ginnasio di Cuneo, è destinato, per ragioni di servizio, ad insegnare nelle classi superiori del ginnasio medesimo — Colombo è incaricato dell'insegnamento di lettere nelle classi inferiori al ginnasio di Cuneo — Alchino è incaricato dell'insegnamento della matematica nel ginnasio di Acqui — Simeoni è incaricato dell'insegnamento di lettere al ginnasio di Saluzzo — Grifone, istitutore, è destinato al Convitto d'Aosta — Rolle, vice-segretario, è temporaneamente incaricato delle funzioni di economo all'ufficio regionale di Torino.

E' conferita la medaglia d'oro dei benemeriti a Tavallini Felice, residente a Vercelli, e a Tavallini Andrea, tenente-colonnello, residente a Torino.

E' stato respinto il ricorso del maestro Fornia, di Mazzè, contro la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Torino, che gli rifiutò l'attestato di lodevole servizio.

Il Bollettino di grazia e giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,45:

Il *Bollettino di grazia e giustizia* reca: Furia D'Argentina, presidente del Tribunale di Saluzzo, e Pagani, procuratore del re a Saluzzo, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia — Cantarella, giudice al Tribunale di Torino, è promosso alla prima categoria — Guagno, sostituto procuratore del re alla Cassazione di Torino, è nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Cagliari — Rossi, giudice al Tribunale d'Ivrea, è collocato a riposo per sua domanda — Canepa, pretore di Asilla, è richiamato per sua domanda al mandamento di Bobbio.

Le dimissioni di Martinotti, vice-pretore a Casale, sono accettate; è assegnato l'aumento per compiuto sessennio ad Albanesi, vice-cancelliere alla Pretura di Savigliano, e a Canti, vice-cancelliere a Mondovì.

Avezzano, notaio a Treville, è trasferito a Cercete; Martinotti, notaio a Carmagnola, è trasferito a Treville; Cerina, notaio a Dogliani, è dispensato; Delfino, notaio a Santhià, è dispensato.

E' concesso l'*exequatur* alla nomina di monsignor Arcangeli, vescovo della Diocesi d'Asti.

E' autorizzata la fabbriceria della parrocchiale di Santa Maria Assunta, in Cossato, ad accettare l'offerta di L. 95 di Rendita pubblica fatiale dal conte Ranzoni. Il subeconomo dei benefici vacanti di Torino, in rappresentanza del beneficio parrocchiale di Germagnano, è autorizzato ad accettare il legato di L. 200 disposto a favore di quell'ente dalla defunta Ogliani.

Una dimostrazione di esultanza a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 20,26:

Un migliaio di studenti e di cittadini con Musica, fecero stasera una fiaccolata e percorsero le vie della città per festeggiare l'approvazione della convenzione universitaria.

I dimostranti andarono a presentare gli omaggi al sindaco ed alle altre Autorità.

L'arresto di un anarchico italiano in Austria.

Ci telegrafano da Pola, 22, ore 20,40:

Un agente di polizia in borghese arrestava a Pisino certo Bellizzaro Giovagnoli, d'anni 32, nativo di Macerata, già condannato in Italia e recentemente bandito dall'Ungheria quale pericoloso anarchico. Alla stazione di Pelstrina l'arrestato riuscì a fuggire dalla scorta che lo accompagnava al confine per consegnarlo alle Autorità italiane. La Polizia internazionale, messa sull'avviso di questa fuga, spedì varii agenti a rintracciarlo con la scorta della fotografia, e fu così riconosciuto ad un *restaurant* di Pisino, ove si trovava in compagnia di due venditori girovaghi di generi manifatturieri, che furono pure arrestati coll'assistenza della gendarmeria. Tutti e tre furono condotti stamane a Pola. Sembra però che contro i due girovaghi non vi sia motivo a procedere.

Salisbury in Francia.

Londra, 22 *(Stefani)*. — Salisbury è partito stamane pel sud della Francia.

Nave in viaggio.

Bombay, 22 *(Stefani)*. — E' giunto il *Bisagno*.

I tumulti studenteschi di Ginevra.

Ginevra, 21 marzo.

(MINORE) — La Commissione delegata dagli studenti per trattare con il Consiglio amministrativo del teatro è stata ricevuta ieri. Fu offerto un ribasso da 5 a 3 franchi per la prima galleria. Gli studenti invece pretendono a voler il ribasso per il *parterre* e per la seconda galleria.

L'Università restò ieri un po' agitata, specialmente per i commenti di alcuni giornali di qui. Alcuni giornali dissero che lo studente che fu maltrattato alla gamba, era caduto prima di venire a tratto; la *Suisse* pubblica invece una lettera degli studenti, in cui si dice che lo studente Coucher prima di venire a teatro era sanissimo.

Il rettore ha indirizzato un proclama agli studenti invitandoli alla calma.

L'opinione pubblica è in parte contraria, in parte favorevole agli studenti.

Essendosi sparsa la voce — probabilmente infondata — che stasera le dimostrazioni debbano rinnovarsi al Guglielmo Tell, la Polizia ha preso misure preventive.

La *Tribune de Genève* scrive che il commissario di polizia Benoit ha preso nome e indicazione di ventidue studenti.

La vita che si vive

Quasi non bastassero le polveriere ad affliggere questa nostra povera umanità, un viaggiatore si è preso il disturbo di mettere in commercio dei frutti esplosivi da lui scoperti nelle foreste dell'America tropicale.

E' una specie di nocciuola di scorza tenera, contenente una polpa lattiginosa di gusto squisitissimo.

Soltanto bisogna avere la precauzione di mangiarla a tempo debito, perchè, dopo avere raggiunto un certo grado di maturazione, la noce scoppia come una capsula di dinamite.

Si assicura che mangiata dopo pranzo facilita miracolosamente la digestione, ed è perciò raccomandata dai medici.

Mi parrebbe più giusto però che fosse raccomandata addirittura dai beccamorti!

***

Alla Corte distrettuale del Texas si discuterà a giorni il processo contro una combriccola di cavalieri d'industria, i quali avevano fondato un'Agenzia di matrimonio per corrispondenza e per fotografia. Soltanto che, siccome scarseggiavano di veri candidati al matrimonio, i poco scrupolosi imbroglioni mandavano in giro dalla fotografia di gente che non aveva mai pensato di ricorrere all'Agenzia per ammogliarsi.

Anzi è capitato questo: che un signore celibe che si era messo in corrispondenza coll'Agenzia, aveva ricevuto la fotografia di una bella signora, moglie di un suo amico e madre di due ricciuti figliuoli.

Trasecolato, corse all'abitazione dell'amico per chiedergli se caso mai una moglie avesse intenzione di divorziare per passare ad altre nozze.

Venuto così in chiaro l'imbroglio, i poco scrupolosi mercanti d'industria furono denunziati alla giustizia ed arrestati.

***

Per la raccolta.

Si affitta camera ammobigliata
con comodo di cucina.

Non è però detto se la *cucina* è a gas.

***

Mi viene comunicato il seguente biglietto, mandatomi da un libraio della nostra città:

Pregovi appieni vi giunge la presente inviarmi N. 12 Figlie Cristiane (?) legate piena pelle labbra Ore (intendeva forse di dire Abramo). *Prego spedirmi con sollecitudine altrimenti perderei un cliente* (!).

***

Un'altra per la raccolta.

Avviso affisso alla porta del teatro di Moncalieri:

Domenica 23 dal
Teatro di Moncalieri
alle ore 8 rappresenta
e la parabola del figliol
Prodico cosia la falza
uscisia che vuol dire il
Peccatore pentito che rito
rna nelle braccia di Dio corre
so ingran numero illustri I
cittadini venite compiendere il
fede per ricavare il frutto di questo
vangelo.

***

Una ricetta di *E. Chevillon. Per pulire i guanti senza benzina.* — La benzina costa caro, cerchiamo un mezzo più economico. Sciogliete un po' di sapone nel latte caldo. Per mezzo litro di questa soluzione si aggiunga un bianco d'uovo sbattuto a neve e vi si versi in seguito qualche goccia di sale ammoniacale disciolto. I guanti devono essere calzati e bisogna strofinarli con tale soluzione mediante uno straccio di lana. Affinchè i guanti restino morbidi, lasciarli asciugare all'oscuro.

***

La penultima.

In una scuola di agronomia:

— Con'è dilungato un poco da un melo?
— Dalle trutta.
— Benissimo, ma quando gli alberi non hanno frutta?
— Allora..... aspetto.

***

L'ultima.

In un salotto, mentre la signora Stupidini stona maledettamente al pianoforte:

— Generale, amate voi la musica?
— Signora, un militare non ha mai paura di nulla.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Po meriggio.**

Per oggi: Sciarada.

Bestie il *primo* ed il *final*
Spesso bestie anche i *total*.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una tragedia fra commercianti a Monlemarciano.

MONTEMARCIANO (Ancona), 21. — La ditta Carlucci-Diotallevi-Pierini commercia in pellame e nova. Amministratore della stessa è il signor Minelli America, di anni 41. Ieri mattina, verso le 9,30, mentre questi attendeva in ufficio a regolarizzare alcuni conti, il conoscente della ditta Pierini Mariano, d'anni 54, entrò nella stanza di lui e gli chiese se aveva registrate la somma da lui consegnata a tali garzoni.

Il Minelli disse che tutto procedeva regolarmente e che lo si lasciasse in pace, dovendo sbrigare la corrispondenza.

Il Pierini, che da tempo era affetto da nevrastenia, montò in furore e, andato nella stanza vicina, preso la rivoltella che si trovava entro un cassetto e ritornato presso il Minelli gli esplose un colpo fulminante all'orecchio destro. Quindi, credendo di averlo ucciso, esplodevagli un colpo in direzione del cuore. Ma questo non essendo riuscito mortale, il Pierini toglievasi giacca e *gilet* e si sparava altri tre colpi.

Alle detonazioni e alle grida del Minelli accorrevano il guardiano Pergolini Giuseppe e i garzoni Falcinelli Antonio e Boldreghini Domenico che sollevarono da terra il Pierini che balbettava queste parole: *E' morto Minelli? Povera Ida mia!*

Il Minelli venne trasportato all'ospedale, dove versa in grave pericolo di vita.

Fino a ieri corsero sempre i migliori rapporti fra il Minelli e il Pierini, anzi la sera precedente al fatto avendo dovuto il Minelli, per ricercarvi una persona, recarsi a casa del Pierini, questi gli aveva offerto da bere e li si mostrava con lui cordialissimo.

Il Pierini è morto.

Il viaggio dei laureandi ingegneri.

Ci scrivono da Spezia, 21:

Ricevuta alla stazione di Genova dall'ammiraglio De Amezaga, direttore della Scuola superiore navale e dai professori, giunse la squadra dei laureandi ingegneri del nostro Valentino, accompagnata dal cav. prof. Penati e dall'assistente ingegnere Panetti.

Visitati, domenica, i locali della Scuola si recò poi in un battello a vapore procurato con gentile sollecitudine dall'ammiraglio, a rendere i fiochi di ringraziamento e la relativa offerta di macchine per l'esperimento, l'impianto idraulico delle rilucidrici per le gru, e la tromba aperta dall'ultima scaricata poi muro di coronamento del molo Galliera.

Lunedì, dopo aver visitato le officine e il cantiere Ansaldo a San Pier d'Arena e Sestri, professori ed allievi furono invitati nelle sale della Scuola dall'ammiraglio, che con squisita cortesia dette loro con elevate parole un affettuoso saluto, al quale rispose ringraziando il prof. Penati.

La sera stessa la squadra partiva alla volta di Spezia. Si recò nel mattino di martedì a visitare l'Arsenale, e nel pomeriggio, gentilmente invitata dal comandante Annovazzi, a bordo della nave *Lepanto*, ove gli ufficiali andarono a gara per colmare gli ospiti di cortesie.

La giornata finì con una amena passeggiata in lancia a vapore, anche quella procurata dalla compitezza del comandante.

Gli allievi partiranno domani per Firenze e Terni.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

Il nuovo municipio. — Consiglio comunale. — Alla seduta di ieri sera erano presenti 24 consiglieri, si procede ad alcune nomine.

A membri della Congregazione di carità, in sostituzione dei signori nobile Parravicini, nominato presidente, avv. Pittaluga e co. Regna, riescono eletti l'avvocato Conti, il notaio Balbi-Vacca e il consigliere Cristoforo Ponzano.

Come rappresentanti del Consiglio comunale nell'Amministrazione del Patronato pei liberati dal carcere: Grimi, causidico; Taverna maggiore Secondino.

La proposta di arrotondamento della casa Fantoni, sull'angolo fra il corso Roma e via Legnano solleva una lunga e vivace discussione.

Il progetto della Giunta contemplerebbe in ciò: mediante l'indennità di lire 17,000, il signor Fantoni, intende di fabbricare la sua casa; si addentrerebbe dal lato di via Legnano di cinque metri, isolando così l'allargamento di questa via, la quale, col taglio poi del fabbricato del Pasticcio militare di via Teatro Vecchio, Municipio spera di poter ottenere andrebbe ad imboccare via Nuova Legnano, passando così in comunicazione diretta il corso Roma collo spalto Borgoglio.

« Udes » e grandiosa », dice *Bugia*; ma sommera le intrinseche difficoltà ed ostacoli per la sua attuazione, e perciò è contrario al progetto.

Contrari si mostrano pure al progetto delle Giunta *Ponzano, Pettenati, Pirone*, giunctra, e *Oleo*.

La difendono l'assessore *Lenti* ed il *sindaco*, senza però porre la questione di fiducia.

Dopo repliche e controrepliche, la proposta, messa ai voti, viene respinta a grande maggioranza.

Il Consiglio poi approva la spesa di L. 600 nella compera d'una macchina per scrivere, ed altre deliberazioni di secondaria importanza.

In seduta segreta si concede il posto di levatrice di beneficenza nel sobborgo di San Giuliano Vecchio a Nonno alla signorina Vignale Antonia; si respinge la domanda di Cairo Ernesto, allievo di canto, per un sussidio; si accordano L. 150 all'ex-impiegato daziario Clemente Gagliano, e L. 100 ai fratelli Marchesotti, quale partecipazione nelle spese da essi incontrate per l'invio del loro quadro in cajselli all'Esposizione di Torino.

La seduta è sciolta alle ore 23.

— Manovre di Alessandria e di Lomellina. — Vi parlano ultimamente d'una sottoscrizione fra ex-cassi creditori di questa Banca per addivenire ad un concordato mediante il pagamento del 75 per cento.

La domanda avanzata a questo scopo non ha merito alcuno, almeno ufficiale, ed i quasi impossibile che giunga a buon porto e ciò per difficoltà d'indole varia, fra le quali talune d'indole giuridica.

Intanto la liquidazione procede regolarmente, come per lo passato, distribuendo ai creditori il realizzo dell'attività, di mano in mano che si verificano gli incassi.

FOSSANO.

31 marzo. (Sr.). — **Per una medaglia d'oro.** — Nel salone della Società operaia, ieri sera, il vecchio e glorioso nostro sodalizio festeggiò con un ricevimento la consegna del diploma di medaglia d'oro conseguito alla grande Gara di Torino. Presenziarono al ricevimento il pretore avv. Francolino, i presidenti delle Società locali, assessori e consiglieri comunali, e molti altri soci onorari ed affiliati.

Parlarono il presidente Bergia, l'avv. Sacerdote ed il signor Rossetti.

RONDIZZONE (Chivasso).

22 marzo. — **Una morte misteriosa.** — Alcuni giorni fa veniva trovato morto certo Croza Antonio. Tosto nell'opinione pubblica si fece strada la diceria che il Croza non fosse morto al nostro naturale e si disse anzi che fosse stato ucciso da qualche suo nemico con dei sacchetti di sabbia.

L'Autorità, avvertita del fatto, iniziò tosto delle indagini, il cui risultato non è ancora noto, ma che sarebbe credere consumato un delitto.

Le feste di Casale.

s. c. ci scrive da Casale, 21:

Sono cinquanta all'incirca, della città e del circondario, le Società veterani, di tiro a segno ed operaie agricole, che finora hanno aderito a prendere parte al corteo.

Esse si adunceranno alle nove di sabato nel cortile del vecchio Palazzo municipale, d'onde, formato il corteo, muoveranno allo scalo ferroviario, dispiegandosi lungo i due viali paralleli.

Il Duca d'Aosta arriverà con treno speciale e, ricevuto dalle Autorità, si recherà direttamente in Municipio.

Con una contromarcia, il corteo si dirigerà a sua volta; in testa si collocherà la Banda cittadina; verranno in seguito il gonfalone municipale, testè stato decorato della medaglia d'oro; l'antica bandiera della guardia nazionale, fregiata della nappa al valor militare; la massa del Comune; le Autorità ed i notabili cittadini; le corone e tutto il corteo di ritorno dallo scalo ferroviario, che sfilerà sotto il balcone da cui assisterà S. A. il Duca, che per altre vie si dirigerà a sua volta, alle 10,30, in piazza Castello, al monumento della difesa di Casale, ove già, deposte le corone, le Società tutte saranno schierate.

Vi parteciperanno il sindaco, il prefetto e l'avvocato cav. Battaglieri, presidente dei veterani.

Dopo il *défenser* in Municipio, alle ore 10,30, S. A. riceverà il Consiglio comunale e le Autorità; alle ore 15 si recherà al politeama Sociale alla commemorazione della difesa di Casale, fatta dall'on. Galimberti; in seguito visiterà l'Ospedale di Carità e il Ricovero di mendicità, ripartendo alle 17.

***

s. c. ci telegrafa da Casale, 22, ore 22:

Il ministro della guerra ha oggi telegrafato al nostro sindaco che arriverà a Casale alle 14,45 di venerdì, 24.

Al mattino di sabato, alle 9,45, si troverà colle Autorità ad assegnare all'arrivo il Duca d'Aosta e prenderà parte alla festa patriottica della giornata.

In conseguenza la distribuzione dei premi al Politeama, stabilita per le ore 15 di venerdì, venne anticipata alle ore 12,30.

Oggi stesso è pervenuta al sindaco la medaglia d'oro decretata a Casale; il nastro è tricolore ed ha nel mezzo una striscia azzurra, pericolarizzo come le altre, ma più piccola. S. A. sarà pregata di fregiare con essa il gonfalone municipale.

REATI E PENE

Lo studente torinese omicida.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana del 22.

Si presenta all'imputato per il consueto riconoscimento la rivoltella. Lo studente la impugna e ripete il movimento che fece quella sera per difendersi dall'aggressione. Si vede che con un moto rapidissimo egli poteva impugnare l'arma e spararla.

Dopo fatta confermare la circostanza della scatoletta di fiammiferi dall'imputato, il presidente ordina che si telegrafi al procuratore del re ed al giudice istruttore di Susa perchè mandino a chiarire l'incidente.

Il Neri aggiunge che quella sera aveva seco molti danari, che il Prete ciò sapeva, avendogliel visti nella scachetta di cuoio.

Testi fiscali.

Saccenna Pierina. — E' l'ostessa presso cui si fermarono il Prete, un suo compagno ed il Neri, il quale pagava vino per tutti gli altri. Si animarono in discorsi che ricordavano le sovraindicate precedenti, ma il Prete sparlava non saprei dire se insospettito anche l'ostessa. Si deve essere insospettito anche il Neri, perchè questi corcò con alcuni amici e ripieghi di allontanarsi. Ma il Bernardo Prete, con una insistenza strana, voleva a tutti i costi accompagnarsi col giovane studente.

Non ha sentito le teste quando i due ritornarono a bussare alla sua osteria. Aggiunge che il Neri nell'esercizio offrì del vino pel viaggio al Prete, presentandogli dei fiammiferi.

E' vero che il Prete diceva che avrebbe voluto picchiare quel *quattr'occhi* (ciò perchè lo studente porta gli occhiali).

Avv. Pasquali: « Ma perchè, per liberarsi dal malvisto compagno, il Neri non andò dalla famiglia presso cui era intenzionato recarsi? »

Teste: « Non potè liberarsi dall'insistenza del Prete. »

Gualtiardo Giuseppe detto *Sant'Antonino.* — E' colui che rimase in compagnia del Neri e del Prete nell'osteria della Scovenna. Conferma che fecero discorsi sulla sassinaiola dalla Madonna d'agosto e che il Prete dimandò senza.

Presidente: « Cosa diceva il paese alla mattina quando si seppe dell'accaduto? »

Aw. Lattes: « Prete portava il coltello? »

Teste: « Non glie lo vidi mai, perchè era un buon ragazzo anche nei rispetti del padrone. »

Scovenna Guerrina. — Depone circostanze simili a quelle deposte dalla sorella Pierina.

Presidente: « Cosa disse la gente quando si seppe il fatto? Cosa si diceva del Prete? »

Testimone: « Il Prete godeva poca stima. »

Doleatte Maddalena. — E' la donna che incontrò il Neri subito dopo l'omicidio, il quale la fermò dicendole: « Ho ucciso un uomo. »

S'accompagnò on tratto con lui e vide a terra il cadavere del Prete. Il Neri, strada facendo le narrò l'accaduto, e poi le dimandò se avrebbe fatto bene a consegnarsi ai carabinieri. Essa le consigliò a ciò fare, e subito il Neri si recò alla caserma.

Avendo sentito i colpi, prima di trovare il Neri, li credette spari per feste di sponsali.

Il *presidente* domanda a questo punto al provento cosa fece col Prete tutto il tempo che trascorse dall'uscita dall'osteria della Scovenna al momento del fatto.

L'imputato risponde ampiamente dicendo che s'intrattennero a chiacchierare.

Avv. Cancerina: « E di cosa chiacchierarono? »

Silvio Neri: « Il Prete insisteva sempre sulla famosa sassinaiola, ripetendo ad ogni pio' sospinto ch'era spiacente d'avermi offeso. »

Avv. Cancerina: « E con questi discorsi lei, Neri, si lasciò prendere il coltello senza ribattar parola? »

Dughera Luigia. — Ha sentito i cinque colpi così ripartiti, tre rapidamente, susseguendoveno due dopo breve tempo. Non ha però udito nè urla nè gemiti.

Bertonasco Pietro. — Era il padrone del Prete, e dà di lui tutte informazioni come operaio. Però della vita privata non sa nulla di preciso. Da altre spiegazioni di poco conto. Il Prete non portava armi addosso e non ne aveva in casa. Era ben pagato.

Salvinelli Rosa. — Sentì i colpi, mentre allattava il suo bimbo. Ma non sentì lamenti e grida.

— Ferito con un tridente. — Carlo Motta Luigi, proprietario postaio, è stato ferito nella schiena con un tridente, da un suo colono. La causa del ferimento, vecchi screzi per questioni di interesse. Il feritore è stato arrestato ed il fatto guarirà in un mese.

Lo studente torinese omicida.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana del 22.

Si presenta all'imputato per il consueto riconoscimento la rivoltella. Lo studente la impugna e ripete il movimento che fece quella sera per difendersi dall'aggressione. Si vede che con un moto rapidissimo egli poteva impugnare l'arma e spararla.

Dopo fatta confermare la circostanza della scatoletta di fiammiferi dall'imputato, il presidente ordina che si telegrafi al procuratore del re ed al giudice istruttore di Susa perchè mandino a chiarire l'incidente.

Il Neri aggiunge che quella sera aveva seco molti danari, che il Prete ciò sapeva, avendogliel visti nella scachetta di cuoio.

Testi fiscali.

Saccenna Pierina. — E' l'ostessa presso cui si fermarono il Prete, un suo compagno ed il Neri, il quale pagava vino per tutti gli altri. Si animarono in discorsi che ricordavano le sovraindicate precedenti, ma il Prete sparlava non saprei dire se insospettito anche l'ostessa. Si deve essere insospettito anche il Neri, perchè questi corcò con alcuni amici e ripieghi di allontanarsi. Ma il Bernardo Prete, con una insistenza strana, voleva a tutti i costi accompagnarsi col giovane studente.

Non ha sentito le teste quando i due ritornarono a bussare alla sua osteria. Aggiunge che il Neri nell'esercizio offrì del vino pel viaggio al Prete, presentandogli dei fiammiferi.

E' vero che il Prete diceva che avrebbe voluto picchiare quel *quattr'occhi* (ciò perchè lo studente porta gli occhiali).

Avv. Pasquali: « Ma perchè, per liberarsi dal malvisto compagno, il Neri non andò dalla famiglia presso cui era intenzionato recarsi? »

Teste: « Non potè liberarsi dall'insistenza del Prete. »

Gualtiardo Giuseppe detto *Sant'Antonino.* — E' colui che rimase in compagnia del Neri e del Prete nell'osteria della Scovenna. Conferma che fecero discorsi sulla sassinaiola dalla Madonna d'agosto e che il Prete dimandò senza.

Presidente: « Cosa diceva il paese alla mattina quando si seppe dell'accaduto? »

Aw. Lattes: « Prete portava il coltello? »

Teste: « Non glie lo vidi mai, perchè era un buon ragazzo anche nei rispetti del padrone. »

Scovenna Guerrina. — Depone circostanze simili a quelle deposte dalla sorella Pierina.

Presidente: « Cosa disse la gente quando si seppe il fatto? Cosa si diceva del Prete? »

Testimone: « Il Prete godeva poca stima. »

Doleatte Maddalena. — E' la donna che incontrò il Neri subito dopo l'omicidio, il quale la fermò dicendole: « Ho ucciso un uomo. »

S'accompagnò on tratto con lui e vide a terra il cadavere del Prete. Il Neri, strada facendo le narrò l'accaduto, e poi le dimandò se avrebbe fatto bene a consegnarsi ai carabinieri. Essa le consigliò a ciò fare, e subito il Neri si recò alla caserma.

Avendo sentito i colpi, prima di trovare il Neri, li credette spari per feste di sponsali.

Il *presidente* domanda a questo punto al provento cosa fece col Prete tutto il tempo che trascorse dall'uscita dall'osteria della Scovenna al momento del fatto.

L'imputato risponde ampiamente dicendo che s'intrattennero a chiacchierare.

Avv. Cancerina: « E di cosa chiacchierarono? »

Silvio Neri: « Il Prete insisteva sempre sulla famosa sassinaiola, ripetendo ad ogni pio' sospinto ch'era spiacente d'avermi offeso. »

Avv. Cancerina: « E con questi discorsi lei, Ne

Arti e Scienze

AL CINEMATOGRAFO.

(Teatro Alfieri - 22 marzo).

Che questa commedia brillante sia realmente tedesca lo non m'arrischierei di giurare, tanto oramai in fatto di *pochades* tutte le burle sono legittime. Ma certo se tedesca non è, meriterebbe di esserlo. E dico questo non a suo torto, ma in suo onore, per questa volta. Ha delle *pochades* tedesche una certa semplicità di favola, una certa ingenuità e anche una sufficiente castigatezza di parole e di situazioni. Lo spirito non vi è sovrabbondante, ma vi è diffuso con una misura discreta; certe trovate non mancano di sale, e certo macchiette non appaiono disprezzabili.

A tutta prima la commedia sembra anche un po' scarna. Dopo il primo atto, lo spettatore si domanda con un po' d'inquietudine come avranno fatto gli autori a farne seguire altri due. L'argomento non pare suscettibile di tanto. Invece, pian piano, si annodano le fila seguite, la noiosa sterilità cresce. Sterilità che non oltrepasserà certo mai un diapason medio, ma che non si manterrà costante. Ed è gran merito.

In mano ad autori francesi certo il cinematografo avrebbe dato luogo a *pochades* ben più complicate e mi stupisco che non ci abbiano ancora pensato. Qui la favola è assai semplice. Un marito che ha avuto ad Ostenda un appuntamento sulla spiaggia con una gentile donnina, si vede tutt'a un tratto riprodotto dal cinematografo precisamente con quella donnina, su quella spiaggia. Il male si è che non è solo a vedersi, ma lo vedono anche la moglie e la suocera.

Voi immaginate subito la ire, i propositi di separazione, le pallide giustificazioni del marito che non sa spiegarsi lo strano caso. Egli sta per diventare la favola di tutta la città; e per scongiurare questo pericolo ecco che si decide a pagare una discreta somma all'impresario dell'indiscreto spettacolo. Questi ha per l'appunto un'altra scena del medesimo argomento sulla medesima spiaggia: un convegno della medesima donna con un altro uomo. L'impresario non avrà neppure da modificare l'ordine del programma. Ma l'altro uomo è un amico del primo. Essendo scapolo, quest'ultimo non avrebbe da temere ire di mogli e di suocere ma ha invece da temere la vendetta del marito della signora largitrice di convegni.....

Le cose si accomodano quando si viene a sapere che la bella sconosciuta era incaricata da una Compagnia belga di fornire le *fotatrame* piccanti ai cinematografi della Compagnia, e che quindi i convegni ch'alla scacciava non avevano che nell'apparenza un carattere amoroso, ed erano in realtà una semplice industria.

Questo il soggetto. La conclusione non brilla di originalità, perchè alcune di quelle novelle di Catulle Mendès o di Renato Maizeroy, che si leggono quando non si ha proprio nulla da fare, ne avevano già dato degli esempi. Solo che in quelle novelle le fotografie ottenute in quel modo servivano a scopi meno onesti che un cinematografo. I signori Blumenthal e Kadelburg — tedeschi? — coll'aver reso un po' più innocente la cosa, hanno fatto una *pochade* discreta, che lascia il tempo che trova, ma che non irrita e non annoia. Il Siebel e il Mori dissero assai bene la loro parte.

E il pubblico fece alla commedia un'accoglienza di discreta simpatia. *cpc.*

Una conferenza del professore Nitti.

Firenze, 22, ore 17. — Alla conferenza del prof. Francesco Nitti nel salone Luca Giordano vi era un pubblico affollato ed eletto. Il conferenziere parlò dei moti napolitani del quarantotto con competenza ed acume storico: fece rivivere bellamente l'epoca strana di vita napoletana, tumultuosa, assetata di libertà e di riforme; riescì il ritratto di re Ferdinando candidamente, poi reazionario. Il conferenziere ebbe molti applausi.

Un'opera postuma di Lortzing.

L'anno scorso fu offerto al noto pubblicista Emilio Dürer un manoscritto, che fu creduto dapprima di Wagner, da un negoziante di antichità di Berlino.

Al Dürer bastò l'idea che fosse un brano di manoscritto dell'opera *Regina*, del celebre Albert Lortzing (chiamato in Germania il Rossini tedesco); quest'opera, composta nel 1848, è stata smarrita nella tempesta della rivoluzione, e pochi anni dopo morì l'autore.

Cercando assiduamente, in capo a quattro mesi Dürer finì per trovare presso un negoziante di pianoforti l'opera *Regina*, di Lortzing, a Magonza. Altre ricerche diedero il risultato che quest'opera, acquistata da un editore, fu impegnata da lui per mancanza di fondi.

Il celebre scrittore e direttore di teatro Adolph L'Arronge fece una riduzione del libretto, che fu letto all'imperatore Guglielmo II e questi ordinò che l'opera si rappresentasse il 22 marzo, anniversario della nascita di Guglielmo I.

Ora *N. N.* ci telegrafa da Berlino, 22, ore 13:

Iersera al teatro dell'Opera Reale ebbe esito felicissimo l'opera postuma di Lortzing: *Regina*, esumata dal critico musicale sig. Emilio Dürer.

L'Imperatore, che si era tanto interessato per quest'opera, ordinando egli stesso costumi e scene, assisteva alla rappresentazione e volle congratularsi col direttore del teatro e con gli artisti tutti, che ebbero parecchie chiamate.

La prossima stagione d'opera e ballo al Carignano. — Nei prossimi mesi di aprile e maggio avremo al Carignano uno spettacolo d'opera con la *Norma*, il *Rigoletto* ed i *Puritani*.

Il ballo scelto è la *Puppenfee*.

La compagnia di canto è composta delle signore Fanny Torresella, Isabella Paoli, Maria Fiori, Emma Declma, Carolina Cavalli, e dei signori Orazio Cosentino, cav. Giorgio Quirali, Emanuele Bucalo, Emilio Cantini, Gaudio Mansueto, Attilio Pulcini e Davide Gatti.

Maestro direttore Ettore Perosio. Quarantadue professori dell'Orchestra municipale e 50 coristi.

Pel ballo vi è la coppia danzante Adelina Cammarano e Aristodemo Parricelli.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 2 aprile, alle 20,45, con la *Norma*.

Spettacolo di beneficenza al Carignano. — Stasera al Carignano fa luogo una serata drammatico-musicale di beneficenza a favore dell'asilo Maria Letizia del borgo Rabatte.

Prenderanno parte allo spettacolo la Compagnia Zago-Privato, varii artisti dilettanti di musica, di recitazione e di scherma.

Vi assisteranno la Principessa Letizia, patrona dello spettacolo, e la Principessa Elena.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima — 0,8 Massima + 5,0

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo poco sereno; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Mediocvale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 21: + 10,8
Id. minima della notte dal 21 al 22: + 0,0

(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 22: + 5,5
Id. minima della notte dal 21 al 22: — 1,0

Nevica alle ore 17 minuti 5, ma cessa subito.

24 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti ..; tramonta alle ore 18, minuti 45.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (sera)

Parigi 3 %	pel corrente	Fr.	43 15 — 43 10
»	» per aprile	»	43 30 — 43 40
»	» a maggio-giugno	»	43 75 — 43 75
»	» 3 mesi da maggio	»	43 60 — 43 60
Mercato calmo.			
Zuccheri rossi N. 3 disp.		Fr.	30 25 — 30 50
» raffinati id.		»	104 75 — 104 75
Mercato fermo.			
Zuccheri bianchi N. 3 disponibile		Fr.	36 87 — 36 87
»	» 4 mesi da ottobre	»	29 87 — 30 —
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, marzo (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani, brasiliani calma. — Egiziani e Surate sostenuta. — Domanda		
i. per il mercato in generale moderata.		

Un'Esposizione artistica che certo riescirà particolarmente interessante avrà luogo dal 29 corrente al 2 aprile, nel salone dell'Accademia Albertina.

Si tratta dell'esposizione e vendita delle collezioni artistiche che esistevano nello studio del compianto comm. Carlo Felice Biscarra, pittore e segretario dell'Accademia Albertina. Saranno quadri antichi autentici, copie e bozzetti di quadri celebri antichi e moderni, quadri moderni di noti autori, quadri e bozzetti del pittore G. B. Biscarra, quadri, bozzetti, acquerelli, soggetti di G. F. Biscarra. Vi saranno inoltre disegni originali antichi di autori classici, incisioni rare di differenti epoche, sciolte e raccolte; incisioni, acqueforti, stampe moderne e fotografie.

Il pittore G. B. Biscarra, padre del Carlo Felice Biscarra, ha iniziato le collezioni di incisioni e disegni nel principio di questo secolo; ed è andato sempre arricchendole a Torino, a Roma, a Parigi, a Londra, ed il figlio le aumentò sempre.

E' perciò indubitato che una simile esposizione desterà il maggior interesse nei cultori dell'arte.

In giro pei teatri di fuori. — Sardou ha scritto per l'Irving il *Robespierre*. I personaggi principali sono ventinove, più quindici donne; e senza contare una folla di comparse. Gli atti sono cinque, di cui il quinto diviso in tre quadri. L'azione si svolge tra il 9 giugno e il 26 luglio 1794.

A *Parigi*, domenica, 25, alla Porte Saint-Martin, sarà data la quattrocentesima ed ultima definitiva rappresentazione del *Cygne*, di Rostand.

L'incasso, fino ad oggi, è stato di 2,000,000 franchi; una media, cioè, di 5000 franchi per ogni rappresentazione.

A *Vienna* ebbe esito assai freddo la *Scuola del marito*, di G. Antona-Traversi.

A *Modena*, il *Sospetto*, commedia in un atto di Aldo Meglietta, rappresentata la sera del 21 corr. per la prima volta al teatro Storchi dalla Compagnia Emanuel, ottenne in complesso un successo mediocre. L'autore perciò fu chiamato alla ribalta tre volte. L'esecuzione lasciò alquanto a desiderare.

E' allo studio un'opera nuova del maestro genovese Medesto Poggi: *Tesoria*.

Il maestro Antonio Smareglia pare abbia scritta l'ultima nota di *Oceana*.

A *Pietroburgo*, nel palazzo del granduca Costantino, ebbe luogo una solennissima recita della tragedia *Amleto* di Shakespeare.

La tragedia è stata tradotta in russo dal granduca Costantino, che recitò la parte di Amleto.

Assistevano lo zar, la zarina e altri personaggi della Casa Imperiale.

Il programma dello spettacolo era stato pure disegnato dal granduca in istile gotico del XIV secolo, con figure rappresentanti le principali scene della tragedia, e con questo semplice titolo: *Amleto*, tragedia di Shakespeare, tradotta dall'inglese da C. Re Costantino Romanoff.

Il granduca è uno dei più colti personaggi della famiglia imperiale russa, e si è acquistato reputazione non solo in Russia, ma anche in Germania, come poeta lirico.

E ora ha dato il primo saggio della sua abilità come attore.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Il Sindacato subalpino e la legge sugli infortuni.

Il prefetto in questi giorni diramò una circolare che riflette questo Istituto piemontese, il quale, sorto per la legge sugli infortuni degli operai sul lavoro nel dicembre 1898, con soli 298 soci e 18,000 operai, dopo meno di quattro mesi di operazioni conta già 500 adesionisti con oltre 25,000 operai.

Il prefetto avverte che nei contratti d'appalto e di concessione di lavori nell'interesse di pubbliche Amministrazioni sia tenuta presente l'equipollenza delle due assicurazioni che possano stipularsi con eguali effetti tanto presso la Cassa Nazionale quanto presso il Sindacato subalpino.

Soggiunge che sia considerata sufficiente nei rapporti della legge 17 marzo 1898, N. 80, per le opere che si eseguiscono per conto dello Stato, delle Provincie e dei Comuni l'assicurazione degli operai presso il detto Sindacato, senza che occorra aggiungere la sostituzione dell'assicurazione presso la Cassa Nazionale.

Tanto a norma dei numerosi industriali piemontesi appaltatori o concessionari di opere pubbliche.

Viaggi di Principi. — Iersera è giunto da Roma, col direttissimo delle ore 22,40, il Duca degli Abruzzi.

Col diretto delle 6,57 parte questa mattina, dalla stazione di Porta Susa, per Novara, il Duca di Genova, il quale va a rappresentare S. M. il Re alla commemorazione della battaglia della Bicocca.

Arrivi e partenze. — Giunse ieri dalla capitale l'on. Giolitti, e per Roma partirono gli onorevoli Chiapusso e Terraca.

Transitò per Torino, restituendosi a Londra da Roma, l'ambasciatore russo presso i Governi inglese ed italiano.

L'assemblea generale della Società Promotrice dell'industria nazionale. — Ieri sera, alla Società Promotrice dell'industria nazionale, ebbe luogo l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci, che, per mancanza del numero legale, non poté aver luogo la sera di mercoledì, 14 corrente.

Gli intervenuti erano una cinquantina circa.

Il presidente ing. Sacheri fece una relazione dell'andamento morale ed economico della Società durante il 1899. Ricordò il lieto avvenimento della Esposizione che trasse le sue prime origini da una assemblea tenutasi alla Promotrice; commemorò quindi con affettuose parole l'on. Brin e il senatore Alessandro Rossi e diversi altri benemeriti industriali italiani morti durante il passato anno.

Lesse infine il bilancio consuntivo del 1899, e il preventivo del 1900 che vennero approvati senza discussione.

Si procedette da ultimo alla nomina di tre vicepresidenti, di quattro amministratori e di due revisori dei conti.

Rinvenimento di 50 scheletri umani. — Come è noto, in questi giorni si fa la demolizione degli antichi locali degli Istituti anatomici annessi all'Ospedale San Giovanni e sulla cui area si sta per erigere altri locali di ampliamento dell'ospedale.

Ieri l'altro alcuni operai addetti a quei lavori di demolizione rinvennero una grande tomba coperta da una lapide nera e già corrosa dal tempo, e sotto di essa rinvennero ben 50 scheletri umani.

Informata l'Autorità municipale, questa si recò sul luogo e dispose per la traslazione di quei resti umani al Camposanto generale, traslazione che fu compiuta ieri con l'intervento di speciali delegati del Municipio.

A quanto risulterebbe dalla iscrizione sulla lapide, pare trattarsi degli scheletri di soldati periti in circa cinquant'anni fa.

E' risaputo infatti che nel sito ove sorge l'Ospedale San Giovanni e il giardino-aiuola Balbo vi erano anticamente i bastioni della città, successivamente chiamati *Ripari*.

Una demente in chiesa. — Alle 17,30 di ieri, certa Carola Prassede, d'anni 35, cuoca disoccupata, giunta ieri da Crescentino, suo paese natio, si recò nella chiesa della SS. Annunziata ed ivi commetteva ogni sorta di stranezze.

Sicome la disgraziata non aveva il cervello a segno, fu da una guardia civica accompagnata alla Questura pei necessari provvedimenti.

Certe vetture!.... — Poco dopo le 10 di ieri, mentre la vettura N. III, dell'Impresa della ferrovia, condotta da Pietro Costantino, transitava nella via Ormea, le si ruppe all'improvviso l'asse anteriore.

Il cocchiere cadde al suolo senza farsi alcun male, ed un signore che vi trovava sul veicolo scese e continuò a piedi la sua strada.

Un'ora dopo il legno avariato veniva ricondotto in rimessa.

Principii d'incendio. — Alle 14,45 di ieri, nello cantine della casa N. 10 di via Garibaldi, si manifestava il fuoco in una quantità di stracci e carta depositati in un immondezzaio.

Il fuoco fu spento al suo nascere da una guardia civica e dal portinaio della casa.

Piccolo incendio. — Verso le ore 8 di questa mattina si manifestò il fuoco in una camera al 2° piano della casa N. 28 di corso Vercelli, nella quale abita il cantoniere Pietro Perrero. Avvisati, accorsero prontamente graduati e guardie municipali della sezione 2ª.

Quando poco dopo giunse una squadra di pompieri con una pompa, il fuoco era già spento.

Nell'incendio andò distrutto il letto e qualche mobile ch'era nella stanza.

Il Perrero però è assicurato.

Disgrazia a Ivrea. — Verso le 20 del 21 corrente, a Bertodia, il falegname Boerio Domenico, d'anni 70, avendo appoggiato contro il muro del cortile della casa di sua abitazione, al N. 170, alcuni tronchi d'albero, uno di questi, male assicurato, gli cadde addosso, producendogli una grave ferita lacero-contusa al braccio destro.

Venne medicato dal dott. cav. Magnetti, che lo giudicò guaribile in un mese circa.

La sparizione di tre pala di scarpe e di un orologio. — Il calzolaio Selmin Giuseppe, avente negozio in via Garibaldi, N. 27, denunciò alla Questura che nella notte dal 21 al 22 corr. ignoti ladri, aperta con scasso una vetrina esterna del negozio stesso, involarono da quella tre paia di scarpe, arrecandogli così un danno di L. 45.

— Parimenti alla Questura si recò il muratore Bianco Edoardo a denunziare che ieri mattina un ignoto ladro gli aveva rubato l'orologio d'argento, che teneva nella tasca della giacca da lui deposta in un sottoscala d'una casa in costruzione sul corso Massimo d'Azeglio, ove il Bianco lavora.

Un fotografo indiscreto. — Certo T. A., giovanotto diciottenne, venne ieri tratto in arresto dalle guardie di città perchè autore del furto di una macchina fotografica ed altri oggetti inerenti per un complessivo valore di L. 400 in danno del pittore signor Levis Giuseppe, che studia in via Valperga Caluso, N. 28.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali. — Presso l'Ufficio di polizia municipale sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Dal ragazzo Riva Francesco, un paio guarnitura per signora — Dal signor Egisto Romolo, un anello per orologio — Dal ragazzo Divizia Michele, un certificato d'ospedale, intestato a Zolo Giuseppe — Dal signor Giovara Cesare, due portafogli con oggetti senza valore — Dal signor Broccia Pompeo, un paio tenaglie — Dal signor Frenla Angelo, un accessorio per velocipede — Dal signor Cristina Alfredo, un portamonete con piccola somma.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Lega fra i carrettieri. — Assemblea generale sabato, 24, nei locali della Società, via Carlo Alberto, 40, alle ore 21, con importante ordine del giorno.

Società cuochi e camerieri privati — Assemblea straordinaria di seconda convocazione in sede sarà del 24.

Società previdenza economica fra dipendenti dal Municipio — Lunedì 27, ore 20, assemblea generale nella sala delle esercitazioni di musica al Municipio per importante ordine del giorno.

Circolo Amicizia. — Domenica 25, inaugurazione della sede estiva alla villa Righini, Valle San Martino, non N. 28, località.

Società operai ornatisti — Adunanza straordinaria, alle 21, per affari di massima importanza.

Saggio musicale dei ciechi — Domenica, 25, alle 15, avrà luogo un saggio musicale dato dagli allievi ed allieve ciechi, nel loro istituto, via Nizza, 146.

STATO CIVILE. — Torino, 22 marzo 1900.

NASCITE di: cinque maschi e femmine 9.

MORTI: Olivetti Susanna (ved.) n. Bachi, d'anni 64, di Torino, casalinga, via Carlo Alberto, 23.

De Clemente Rosa (ved.) nata Travaccio, id. 58, di Sant'Ambrogio, casal., casa San Maurizio, 25.

Occhietti Rosa nata Servelli, id. 71, di Villanova Solaro, agiata, via Bonzani, 9.

Lattini Umberto, id. 26, di Pavullo nel Frignano, muratore, via Stampatori, 15.

Rosso Benedetto, id. 80, di Moncalieri, contadino, San Vito, 989.

Schinelli Francesco, id. 21, di Albuzzano, soldato di artiglieria da montagna.

Rendi Paolo, id. 60, di Cocconato, cuoiattiere.

Silva A. n. Raimondo, id. 32, di Torino, contadino, Mazzucchi G. n. Bertolone, id. 82, di Torino, casal.

Gasparini Enrico, id. 59, di Bologna, calzolaio.

Carolino Anna Elisabetta, id. 24, di Torino, casal.

Mottino Luigi, id. 60, di Candia Canavese, bracc.

Reda Massimo, id. 56, di Collegno, contadino.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale compreso 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Ieri mattina moriva nella nostra città, dopo breve ma fiera malattia, la distinta signora **Orsola Occhetti-Sacchelli**, d'anni 71, moglie del signor Domenico Occhetti, conosciuta e stimata ex-industriale della nostra città. A lui, ai figli e nipoti vivissime condoglianze.

Ancona. — Cav. Donato Neer, industriale in sete.
Biella. — Avv. Ernesto Vigna, presidente del Tribunale.
Livorno (Toscana). — Cav. Francesco Roberti, di anni 79, tenente-colonnello a riposo.
Napoli. — Cav. Francesco Spatuzzo, ingegnere-capo del genio civile a riposo.
Padova. — Avv. Luigi Sandri, sostituto procuratore del re a Grosseto.
Parigi. — M. Duflocq, prefetto a riposo — M. Di Santa Maria, ex-ispettore generale d'agricoltura.
Roma. — Conte Ferdinando De Laurentis e Lagunas — Marchesa Agnese Venuti vedova Granlocia.

COSE LIETE.

Nozze. — A Firenze il dott. Volterra Moisè, medico-chirurgo, con la signorina Dalell'Oca, e il pittore Ricciarelli Giulio con la signorina Paoloi Florenza.

A Roma il pittore Ivo Angelis Angelo con la signorina Mancini Elena ed il pittore Tamburini Rodolfo con la signorina Mori Luisa.

Lo sciopero dei tranvieri a Firenze.

FIRENZE, 22. — Malgrado le lunghe trattative, i tranvieri non avendo ottenuto dalle Autorità formali promesse che, riprendendo il lavoro i loro deliberati saranno accettati, stabilirono in un'assemblea tenuta stasera di persistere nello sciopero.

Le lista per la sottoscrizione diramate fra la cittadinanza si ricoprono rapidamente di firme.

I tranvieri di Torino inviarono 200 lire.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
22 marzo 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 —	102 80	102 62	102 —
Id. fine mese	102 10	102 10	102 10	102 10
Id. 4 1/2 0/0	— —	— —	— —	111 05
Az. Meridionali	767 50	767 —	769 —	765 50
» Mediterranee	506 —	507 —	507 50	506 25
» Banca d'Italia	1027 —	1029 —	1026 —	1025 —
» R. Comm. It.	708 50	709 —	707 —	705 —
» Credito Italiano	675 —	677 —	677 50	676 —
» S. Eccles. e Sete	— —	260 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	500 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Istituto	476 —	476 —	— —	475 50
» Raffaele Ligure	653 —	651 —	— —	— —
» Ceramica	345 —	— —	— —	— —
» Cotonif. Veneto	127 —	119 —	118 —	— —
» Acciaierie Terni	1140 —	1150 —	— —	— —
» Italiana vecchie	— —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	338 —	335 —	334 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	110 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	475 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	825 —	— —
» Condotte acque	— —	— —	314 —	— —
» Ferriere Ital.	167 —	166 —	166 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheques Parigi	107 85	107 85	107 62	107 70
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	— —	— —	— —	— —
» Germania	— —	— —	— —	— —

GENOVA, 22, ore 21,45 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 15 — Fine corr. 102 25 — Prestito 111 00 — Banca 1040 — Meridionali 771 — Mediterranee 509 — Rubattino 481 — Raffinerie 459 — Credito Italiano 688 — Acciaierie Terni 1150 — Ferriere 195 — Gallerie 365 — Banco Sconto 215 — Raffinerie n. 345 — Cambio 107 50.

Disposizioni formalissime.

Cambio ufficiale pel giorno 23 L. 107 71

Vendite della giornata	Lotti N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la compensazione	» »	9,500	9,500
Inscrizioni	» »	7,000	6,000
Americani a contegnare:			
pel corrente	D.	3 17/64	3 17/64
per marzo-aprile	»	3 17/64	3 17/64
per maggio-giugno	»	3 17/64	3 9/32
per luglio-agosto	»	3 9/32	3 9/32
HAVRE marzo (sera)		24	23
Cotoni — Vendite	Balle N.	7,000	2,500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	4,000
Mercato calmo.			
ANVERSA marzo (sera)		21	22
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente		Fr. 16 3/4	16 3/4
» » per maggio		» 19 —	19 —
Mercato calmo.			
BERNA marzo (sera)		24	22
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rank.		6 85	6 85
MAGDEBURGO marzo (sera)		24	22
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania da disp. scalini		9 92	9 97
MARSIGLIA marzo (sera)		26	23
Frumenti — Importazioni quintali		21,713	7,141
» — Vendite		7,000	3,000
Mercato calmo, prezzi invariati.			
MERCATO DI NEW-YORK		22	22
Cambio su Londra	D.	4 83	4 83
» » Parigi	»	5 21 1/4	5 21 1/4
Petrolio Standard white	»	7 35	7 35
» » Pensilvania	»	7 30	7 30
Cotone Middling	»	6 3/16	6 3/16
» » Nuova Orleans	»	5 11/16	5 11/16
Entrata ord. nella giorn., balle N.		27,000	15,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6,000	4,000
» pel Continente	»	10,000	1,000
Frumento Rosso	D.	80 3/4	81 3/8
Grano turco	»	41 3/4	42 1/8
Farine extra	»	3 70	3 75
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/4	1 1/4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio 7 disponibile	»	6 1/16	6 1/16
» — » good per corrente	»	5 —	5 —
Bancaria Mondiale N. 12	C.	9 7/8	9 7/8

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo cappellano maggiore del Re.

Mons. Lanza succede a mons. Anzino.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 8,45:

A successore di mons. Anzino è stato nominato, con decreto del 20 corrente, il canonico Giovanni Lanza, attualmente prefetto della Basilica di Superga e cancelliere del clero palatino.

Mons. Lanza lascerà, naturalmente, l'ufficio e la dimora attuale, e verrà a stabilirsi a Roma, nell'appartamento già occupato da mons. Anzino, presso la chiesa dei SS. Sudario.

La nomina di mons. Lanza a successore di mons. Anzino sarà salutata con plauso da quanti conoscono i pregi di mente e di cuore del chiarissimo prelato e sanno come in lui il culto della religione si accompagni al sentimento della patria. Nel suo ufficio di prefetto della Basilica di Superga mons. Lanza ha potuto dimostrare in molte occasioni, e viemmeglio nelle commemorazioni cinquantenarie dello scorso anno, quando tanti pellegrinaggi italiani si volsero allo storico colle, il suo animo di buon cittadino, di buon italiano. Nei saluti ch'egli proferiva agli ospiti d'ogni parte d'Italia, il nome del Re, il nome d'Italia si sposava sempre ad un *eccetera*, la croce di Savoia si sposava sempre alla croce cristiana.

Monsignor Lanza è nato a Mondovì nel maggio del 1844. Fece i suoi studi in quel Seminario e poi si laureò dottore in lettere e filosofia nell'Università di Torino. Ritornò a Mondovì a insegnar lettere in quel Seminario, poscia (e 10 anni sostenne l'ufficio di direttore spirituale nel Collegio Nazionale di Torino.

Nel 1891 il Re lo nominava prefetto di Superga, poscia suo cappellano e cancelliere del clero palatino. Nello scorso anno il capitolo dell'Abbazia di Mantova lo nominava canonico onorario col titolo prelatizio e il grado di protonotario apostolico e conte palatino.

Monsignor Lanza è coltissimo uomo. Tenne cattedra di morale e di religione nell'Istituto superiore femminile Regina Margherita; e si applicò sempre con amore agli studi storici. Ancora l'anno scorso, in occasione della solenne Ostensione della Sindone, pubblicava una diligente e interessante monografia sulla *SS. Sindone del Signore*, e lavava articoli e notizie al periodico illustrato *Arte Sacra*, sulle cui colonne era apprezzatissima la sua collaborazione.

Il successore che la sua partenza lascierà fra di noi sarà compensato dal sapere che ancora un altro patriota delle nostre terre subalpine occuperà ora al Quirinale l'alto ufficio rimasto vacante per la morte di monsignor Anzino.

La morte del senatore Cencelli.

Roma, 23, ore 10,5. — Il senatore Cencelli è morto stamane. Era oriundo d'una nobile famiglia di conti del Viterbese. Fu presidente del Consiglio provinciale di Roma, deputato di Viterbo nella XI, XII e XIII legislatura; sedette sempre a Sinistra.

La festa dell'Annunziata.

Roma, 24, ore 10,5. — Il Pontefice accordò per sabato, 26 corrente, festa dell'Annunziata, il permesso di mangiare di grasso.

Per San Giovanni Laterano.

Roma, 23, ore 10,5. — Il Pontefice elargì ottantamila lire al Capitolo di San Giovanni in Laterano per completare ed abbellire la sagrestia della basilica.

Le gravi dichiarazioni d'uno fra i giudici di Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9,5:

Il *Figaro* riproduce un articolo dell'*Indépendance Belge* secondo cui il più giovane ufficiale del Consiglio di guerra del 1894, ritornato recentemente dal Madagascar, dichiarò in un pranzo d'aver dato il proprio voto per la condanna di Dreyfus dietro deposizione del tenente-colonnello Henry. Soggiunse poi che un documento segreto, ma vi si fosse una biografia dell'accusato redatta per cura del ministro, in cui il documento segreto era riprodotto.

L'ufficiale in questione, però, da un anno e mezzo, si è convinto dell'innocenza di Dreyfus.

L'*Indépendance Belge* non indica i nomi, ma il *Figaro* dice che si comprende facilmente che il commensale che fece tali dichiarazioni è il capitano Freystaetter, aiutante di campo del deputato Lamoussu, ex-governatore dell'Indocina.

Si attende impazientemente la risposta dei personaggi così designati.

Le smentite di lord Kitchener.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 23:

Il Governo pubblica una corrispondenza tra Salisbury e Kitchener. Questi nega le accuse di crudeltà contro i derviesi dopo la presa di Omdurman riferite da un corrispondente di giornale.

Commenti all'accordo anglo-francese.

Londra, 23 *(Stefani)*. — I giornali considerano l'accordo anglo-francese soddisfacente per ambidue i paesi.

Un proclama americano.

Manilla, 23 *(Stefani)*. — La Commissione degli Stati Uniti ha emanato un proclama in cui si assicura che gli Stati Uniti vogliono procurare un governo autonomo ed invita gli insorti di affidarsi alla Potenza che li libererà dalla tirannia.

Grandi nevicate in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,40:

Una spaventevole tempesta di neve s'è scatenata, da ben due giorni e mezzo, su Londra e quasi tutta l'Inghilterra. Nella capitale il vento ha prontamente spazzati via i fiocchi che erano caduti; ma altrettanto non fu delle provincie, ove la neve si accumulò in guisa da raggiungere un metro circa d'altezza ed interrompere in più luoghi la circolazione ferroviaria.

A Douvres, sulla Manica, una burrasca terribile sotto durante un'ora. Il termometro è disceso a diversi gradi sotto lo zero; quindi, rapidamente, senza transizione, il vento si volse, il sole si mostrò e si registrarono dieci gradi sullo zero. Ma nemmeno questo bel tempo ebbe lunga durata.

Il mare è abbastanza calmo, ma i piroscafi che fecero la traversata del Canale dicono che vi navigano a lunghe folate e vi soffia una freddissima brezza.

Le vie di Birmingham, Manchester e Liverpool sono sepolte sotto la neve; il duca di York, figlio del principe di Galles, che si era recato nel Nord della Scozia per pescare, vi è completamente bloccato nel castello d'Abergeldie-Mans.

REATI E PENE

Lo studente torinese omicida.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza antimeridiana del 23.

I testi chiamati per potere discrezionale.

Cav. Federico Peroglio, presidente della Società *Ceres*. — Chiamato per confermare se il Neri fu mandato via dalla Società, dice che gli furono fatte dare forzatamente le dimissioni. Conferma anche il racconto dell'avvocato Dorando sul furto dell'anello, e soggiunge che il giovane studente era malvisto dalla pluralità dei soci.

Vice-brigadiere Cocchini. — Richiamato spiega la contraddizione tra il suo asserto che il mozzicone di sigaro del Prete era in terra e la dichiarazione del pretore che asserisce il mozzicone stesso era ancora in bocca dell'ucciso. Dice che questo fu tolto poco prima del suo intervento e di quello del pretore dal dottore che visitò il cadavere.

Alberti Violet Marco, giudice istruttore di Susa, non fece nessun atto d'istruttoria perchè non aveva delega. Non interrogò che in *amateur* il Neri insieme al procuratore del re: ricorda però che l'imputato disse che la scatola di fiammiferi era sua. Non fece anzi la descrizione ch'il procuratore scrisse al pretore di Avigliana perchè gliela recapitasse, ma questi non aveva creduto di sequestrarla.

Avv. Camerana: « Che ne pensò di ciò lei? »

Teste: « Mi parve che fu una dimenticanza, che riuscì, dopo le nuove assunzioni del Neri, fatale. »

Leidi Luigi, vice-cancelliere al Tribunale di Susa, conferma il deposto del precedente teste.

Augusto Ruggeri, procuratore del re a Susa, ripete cose dette dai testi già esaminati.

Testi a discarico.

Montinone Guido. — Narra della scampagnata d'agosto contro il Neri, a cui parteciparono giovinastri e ragazze. Il Neri si difese sparando in aria la rivoltella, ed il teste non sa se lo studente denunziò all'Autorità il fatto.

Botta Antonia. — Racconta particolari sul fatto della coltellata inferta al Neri. Non era grave, ma il giovane ne fu assai spaventato, così che ricorse al teste per farsi accorrere, dal momento che gli disse che non potè per l'oscurità riconoscere l'assalitore.

Racconta ancora il teste della famosa scampagnata d'agosto, e avendo allora rimproverato il Neri per non aver agito con maggior energia, questi gli disse che, pur avendo riconosciuti in parte i suoi feritori, tra cui il Prete, non aveva sparato sulle persone perchè consapevole delle tristi conseguenze che ne sarebbero derivate. Una volta il Neri gli indicò il Prete, che teneva un contegno un po' aggressivo, come il suo feritore.

Dà ottime informazioni ancora del giovane Neri.

Gervasio Angela. — Conobbe il Prete, che gli raccontò di aver dovuto fuggire da Nizza perchè implicato in una grave rissa. Una volta il Prete si fece impestare una lira dal teste, ed avutala, gli menò un schiaffo; altra volta lo colpì con alcuni pugni, ma poi affogarono in un buon litro il vino ogni rancore. Sa che altre volte vantava di aver menato delle busse.

Giono Carlo. — F

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(10)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Il re dirige i suoi Stati come crede, figlio mio.

— E m'impedisce di prendere possesso dei miei! — replicò Carlo Filippo.

La regina prese un'aria misteriosa, rivolse uno sguardo ad Erick, e con voce esprimente tutta la tenerezza cieca che ella aveva per quel suo figlio, ella disse:

— Pazienza, Carlo; pazienza, figlio mio; mio caro figlio!

Quella raccomandazione non parve del gusto del principe.

— Eh, chi farà capire la ragione al re, mentre io prenderò pazienza? — domandò.

— Pensai di mandargli un ambasciatore che tuo fratello ascolta con grande deferenza — disse la regina.

— E chi sarebbe quell'ambasciatore?

— Il conte di Brahè.

Il consigliere fece un gesto di stupore.

— Che cosa avete, Erick? — gli domandò la regina.

— Mi permette Vostra Maestà di parlare?

— Sì — rispose Cristina.

— Ebbene, madama, credo sia precisamente il conte di Brahè che consiglia il re contro gli interessi del principe.

Carlo Filippo scrollò le spalle.

— E' impossibile — disse.

Un sospetto entrò nel cuore della regina.

— Impossibile, hai detto, Carlo? E perchè sarebbe impossibile? Il conte di Brahè è infatti molto amato dal re. Dite, Erick, ciò che sapete.

— Ma io non so nulla, madama, — disse il prudente consigliere, — e dal momento che il principe è del partito dei nostri nemici, non ho più che da tacere.

La regina guardò fisso suo figlio.

— Spiegati, Carlo — disse.

Ma Carlo Filippo non era più alla conversazione, egli contemplava con avido sguardo un gruppo di belle signore che si scorgeva nel fondo e che componevasi della contessa Paula, della contessa Elbè di Brahè e alcune altre damigelle d'onore della regina. A chi andava quello sguardo? Alla contessa Paula che passava per la sua amica? o alla contessa Elbè, o a qualcun'altra damigella d'onore? I fatti che seguiranno risponderanno a questa domanda.

— Voi parlavate del conte di Brahè, — disse egli a un tratto, sussultando, — ebbene, il conte è senatore e gran siniscalco di Svezia, è uno dei più fedeli e dei più valorosi sostegni del trono. Se Gustavo Adolfo non lo avesse in grande stima, egli sarebbe ingrato e voi sapete bene, madre mia, che il re è ingiusto soltanto con suo fratello.

La regina era insicurita.

— Carlo, — disse ella, — tu hai un nobile cuore. Per amore di tua madre non lasciarvi penetrare alcun cattivo sentimento contro il re. Io non dimenticherò, quando il momento sia venuto, che ho dei figli, e saprò ricordare a Gustavo Adolfo che tu sei suo fratello.

Il principe sorrise amaramente.

— Vostra Maestà farà bene a ricordargliele presto, — replicò, — non sono l'uomo dalla lunga pazienza, e potrei ricordarmi che sono, come Gustavo, il figlio di Carlo IX.

— Ingrato figliuolo! — esclamò Cristina — hai mai avuto a dolerti d'aver lasciato i tuoi interessi nelle mani di tua madre?

— No, madre; ma essi non ci dormivano tanto a lungo.

— Carlo! — disse la regina in tono severo.

Il principe arrossì e chinò il capo, ma si lasciò trasportare ancora dalla sua natura violenta.

— Trovo — disse — che le corone stan bene alle giovani fronti. Ecco perchè non conto di troppo aspettare.

— Suvvia, Carlo, — disse la regina dolcemente, in tono affettuoso, — ricordati che saper aspettare è la prima regola del saper governare.

E, rivolgendosi quindi al consigliere, ella aggiunse:

— Io quanto a voi, Erick, appena il duca di Saxe Lawembourg esca dall'udienza del re, conducetelo da me. Voglio incoraggiare le sue proposte, voglio coprire la sua insistenza colla mia approvazione. Il re è giovane, ha il carattere generoso, ma è ostinato e volontario. Grazie a Dio, io sono ancora qui, e i miei consigli di madre e di regina sapranno imporsi quando egli non volesse ascoltarli da figlio. Regina reggente di Svezia, moglie e madre di re, credo che la mia parola abbia conservato sufficiente autorità per poter elevarsi anche di fronte all'autorità regale, ed io parlerò se sarà necessario.

— Grazie, madre — disse il principe.

Con un gesto, Cristina congedò Carlo Filippo e il consigliere Erick.

Il principe si affrettò a rientrare nelle sale, dove ritrovò presto la contessa Paula, il cavaliere, suo inseparabile, e la contessa Elbè di Brahè. La bella contessa era pallida e aveva l'aria stanca, un po' triste.

— Per la favorita di una regina, — le diceva la contessa Paula, — mi sembrate poco gaia, mia cara.

Elbè arrossì, e scuotendosi rispose:

— Se diceste che vi sembro stanca, avreste ragione, contessa.

— Il peso di un'amicizia reale, deve infatti esser grave, — replicò la contessa Paula con imperturbabile sfrontatezza; — io che non l'ho sulle spalle vado a ballare.

— Ed io vado a riposare.

— O a sognare!

— Ah no, mi stancherei di più.

— Tutto vi stanca dunque a Corte, signora? — disse il principe che s'era appressato, rivolgendosi ad Elbè. — Non sapete che si è tutti tristi qui, quando voi non ci siete?

— Ah, principe, — rispose Elbè sorridendo, — sono confusa di tanta bontà.

La contessa Paula corrugò le sopracciglia, guardando Elbè e il principe; pareva che un complimento da lui fatto ad un'altra donna, fosse per lei una crudele ferita.

— Accettate il mio braccio, signora, — riprese il principe, — sarà una grande fortuna che più d'uno, qui, m'invidierà.

E, senza occuparsi altrimenti della contessa Paula e del cavaliere, Carlo Filippo offrì il braccio alla fanciulla, e s'allontanò con lei fra la folla.

(Continua).

Rivista di studi psichici.

Ecco il sommario del fascicolo di febbraio:

Un Istituto psichico all'insegna della « Torre di Babele » (*Cesare Vesme*) — Le misteriose sensitive di Milano, Herlitz e Sciolze — Un padre che annunzia la propria morte alla figlia lontana (*G. Gelmberti*) — Fra due contrarie suggestioni mentali (*Dr. Joire*) — Doppia apparizione d'un fantasma in circostanze singolarmente probative — Un sogno veridico narrato dalla marchesa Dufferin — Eusapia Paladino sulla via della riabilitazione in Inghilterra.

Cronaca: Il « medium politico » di Pietroburgo — « The missis Bangs » — Lina — Mrs. Corner a Berlino — La casa infestata di Frattaminore — Un professore « direttore del pensiero ».

Direzione e Amministrazione: Torino, via Reviglio, N. 10. Abbonamento annuo L. 6. — Si vendono fascicoli sciolti alla Libreria Streglio, Galleria Subalpina.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

INCANTO
oggi 23 e successivi
per **fine locazione** di tutti i mobili esistenti nel negozio da mobili, corso Vittorio Emanuele, 41, angolo via Golzo.
c 2490

INCANTO
Antico Caffè delle Mercì
via Rosine, N. 1 — *Lunedì*, 27: biliardo, specchi, tavole di varie, sofà, sedie, pendole, banco stagno, rame, alpacca, 6000 vetri neri, bottiglie, porcellane, vini vecchi e liquori garantiti da analisi chimica.
R. SACCO, *perito giurato*.
c 2557

Cercasi subito Alloggio
di quattro camere e cucina non oltre il 3° piano, con balconi verso strada e verso corte, indipendente. Posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino. Capitolazione anche lunga, fitto L. 700 circa. - Offerte a L. N., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 916

Cercasi per aprile alloggio
su corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bambini. Si preferirebbe quattro o cinque camere e cucina con balconi al 3° o 4° piano ed al prezzo di L. 700 a 800. Scrivere sollecitamente a L. S., 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
1020

Da affittare
bellissimo alloggio di 3 camere, cucina, osserino, due corridoi di disimpegno, ed altre comodità moderne. — Via Barbaroux, 5, piano 3°.
010

Da affittare
diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 42.
c 2541

Elegante alloggio
da affittare, al piano nobile, di 11 camere, terrazzo e cantine. Via Principe Tommaso, 39.
c 2553

Albergo Ligure
Via Urbano Rattazzi, presso il corso Vittorio Eman. (P. N.) affittasi pel 1° aprile 1889.
c 2082

Acquisterei casa di reddito
in **Torino** (anche fuori barriere), valore 20-25mila. — Scrivere Pratsi, poste, Torino.
c 2462

CASA da VENDERE
con vista sul giardino dell'Esposizione dei Fiori, reddito netto 5 1/2 0/0. — Scrivere A. B. N., Torino.
c 2552

Casa da vendere
via Montebello, 19, Torino; **villa** a *Moncalieri*, Caneparo. — Rivolgersi Ornola Boglietti, via Montebello, 11; in *Biella* (Casilla), al signor Boglietti Giacinto.
c 2585

Villa nuova
Lago Maggiore, 20 locali bene ammobigliati, bellissimo giardino, frutteto, posizione aria eccellente, vendesi due terzi valore, causa partenza, affittasi. Scrivere V. 45, posta, Milano.
2497 M

VENDESI
nei pressi del Valentino, **palazzina** nuova, con giardino, 12 ambienti, più sotterranei e disimpegni. Valore L. 45 mila. **Casa** signorile di campagna, nella miglior posizione di Cavoretto, in perfetto stato di costruzione, composto di oltre 20 ambienti mobiliati, più sotterranei e giardino. Valore lire 45 mila. **Casa** di reddito, nel borgo San Secondo, recente e solida costruzione. Valore L. 120 mila. Meditatori esclusi. — Rivolgersi da **Frapolli**, corso Valentino, N. 40.
c 2555

Da vendere mite prezzo MOBILIA bella e ricca **non esita, vero affare per sposi.** Via Piana, 9, portinaio.
c 2487

Vendesi
veranda in ferro. — Via S. Quintino, 2, Mediatori esclusi.
c 2491

Vendo due vetture
a biroccino. — Rivolgersi portinaio, corso Vitt. Eman., n. 3.
c 2560

Via Finanze, 9 (vicolo) vende bene **oro, gioie e** Polizze Monte di Pietà.
105

Vettura
signorile da vendere, occasione. — Corso San Maurizio, 71.
c 2551

INCANTO DEFINITIVO
della casa corso Re Umberto, 51
di proprietà della Opere Pie di Torino venduta dalla lotteria DENIS

In seguito all'avvenuto aumento del vigesimo, mercoledì 28 corr., alle ore 9, nello studio del notaio sottoscritto, si procederà all'*incanto definitivo* sul prezzo di L. **156,655.**
Per schiarimenti rivolgersi allo studio, piazza Solferino, n. 1, piano 2°.
1940 *Notaio* PIRE FRANCESCO TABASSO.

Via Consolata, n. 8, piano nobile, il **28 e 29 corrente e seguenti, ore 9.**

INCANTO
di ricchi mobili e comuni arredanti 8 camere, **stanze da letto**, tendaggi e cortinaggi analoghi, **Sala** anger, Panconi d'entrata, **Biliardo** moderno, pianoforte di Berlino, bronzi, quadri d'autori, biciclette per uomo e signora, **Armoires**, specchi, consoles antiche, ecc., ecc.
c 2566 *Il Perito:* **F. MAJOLI.**

G. WOOLDRIGE e C.ia LIQUIDAZIONE
Via Po, 2, Torino
Macchine per lanterizi, impastatrici, presse idrauliche, trasmissioni, ecc. — **Materiali refrattari e piastrelle per pavimenti.**
106

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(già Ditta POMBA e C.)
Società Anonima col Capitale di L. 450,000 versato

L'Assemblea generale degli Azionisti venne fissata per il giorno di **sabato, 30 marzo,** alle ore 20,30, nel locale della Società, via Carlo Alberto, 33, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e discussione del Bilancio esercizio 1888;
4. Autorizzazione per l'acquisto di un terreno ed erezione degli edifizi per l'Azienda Sociale;
5. Modificazioni agli articoli 2, 3, 15, 25 dello Statuto sociale;
6. Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci e dei Supplenti;
7. Fissazione dell'onorario ai Sindaci.

Torino, 5 marzo 1889.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Ing. ERR. LUIGI POMBA.
2555

DA ALLE FAMIGLIE
Occasione eccezionale
LENZUOLI ad una piazza
lunghi metri 3 — larghi 1,50
TELA RITORTA STRAFORTE
L. 2 40 caduno.
DEMARCHI, CIVALLERO e C.ia
Via Santa Teresa, n. 10 — TORINO.
c 3021

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc.
142

Premiato Stabilimento Industriale per la fabbricazione
di MOBILI e TAPPEZZERIE
GATTI MASSIMILIANO
Lissone di Monza
Succursale TORINO, via S. Francesco da Paola, 4
Grande assortimento di mobili artistici e comuni.

Si riceve commissione per la fabbricazione di qualsiasi mobile di stile e fantasia e su disegni speciali. — Procede all'addobbo degli appartamenti, alberghi, istituti, ecc., **a prezzi di fabbrica.**
c 1601

Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta.
137

Posate di metallo
ALPACCA
Garantito invariabile
a prezzi molto convenienti
nel negozio casalingo
di
CARLO SIGISMUND
Torino, via XX Settembre, 41
Milano, corso Vitt. Em. 39.
2556 M

Viti di gran reddito
le più resistenti alla filossera per il loro precoce ed enorme sviluppo, le migliori specialità per qualità e quantità del loro prodotto — Barbatelle di uno e due anni — Piante fruttifere ornamentali e da serra — Bulbi, radici da fiori e sementi — Impianto vigneti, frutteti, parchi e giardini — Decorazioni appartamenti (estivi e *hivers*. **50 0/0 di ribasso** dai prezzi correnti per traslocco dello Stabilimento (articolo, **Barriera di Lanzo, N. 82, Torino.**
2179
Campionario e commissioni presso il negozio da fiori.
RICCIO, via Pietro Micca, n. 12.

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafino	**L. 2 —**	ogni kg. d'**Olio**
A Finissimo	**» 1 80**	Damig. *gratis*
AB Paglierino	**» 1 60**	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 70 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 4.

Elegante latta contenente **4 kg. preciso d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 9 50 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **campioni gratis.**
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.**

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Cavour Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Mont.	- Piazza Battazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a Dettaglio.

Semi per orto, prato e fiori
CASA FONDATA NEL 1838
Vedova di **AGOSTINO VALERIO**
Medaglia d'argento Esposizione Nazionale di Torino 1898.
Piazza Palazzo di Città, 2 — TORINO.
SEMI GARANTITI FRESCHISSIMI E DI PRIMA QUALITÀ
A richiesta catalogo illustrato.

ARTURO FRACHE
Medaglia d'argento Esposizione Nazionale di Torino 1898.
Via Palazzo di Città, 13 — TORINO — Via Garibaldi, 10.
Pompa irroratrice a zaino per combattere la peronospora, modello perfezionato, completa L. 16, imballaggio compreso. — Mobili e utensili per giardino. — Vasi ornamentali in ghisa. — Concimi chimici, specialità per la coltivazione dei fiori, agrumi e ortaggi. — Deposito presso la Ditta ved. di **A. Valerio**, negozio sementi, piazza Palazzo di Città, n. 2, **Torino.**
c 3519

Società Elettrotecnica Italiana
(già Ingg. MORELLI, FRANCO e BONARDO)
Anonima — Capitale L. 2,500,000 — Versato L. 1,000,000
TORINO
Costruzione di Macchine e Materiale elettrico
Oltre **600** *macchine già in funzione*
Si fanno progetti e preventivi gratuitamente.
2300

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!
L'ACQUA SALLÈS
progressiva o istantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi e bianchi** *ed alla* **Barba** *il loro* **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere chi ne sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.
50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati qualunque essi siano.*
E. SALLÈS, Prof.-Chim., 73, Rue Turbigo, PARIS. Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.
Istantanea, L. 7 — **Progressiva** modello grande, L. 12; id. piccolo, L. 7.
Deposito principale in Torino: **D. MONDO**, via Ospedale, 5, e Caligaris, via Lagrange, 1.
110

BICICLETTE STYRIA
MARCA DI 1° ORDINE
della fabbrica JOH. PUCH e Comp. di GRAZ
(Ecco, fabbricatore del Gran premio di Lipsia nel 1888, monta « Styria »).
Sempre vincitrici in tutte le corse internazionali.
Rappresentante generale per l'Italia I. Wollmann, Padova, via San Francesco, 3960 — Per *Torino e Provincia* signor Cesare Finanguill e C., Torino, via Garibaldi, n. 6, con deposito in via Pietro Micca, n. 9. — Per *Genova e Provincia* signori Fratelli Tofano e Pagioni, via San Giacomo, 30. — **Prezzi fissi — Massima garanzia.**
2572 V

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili** al **PAVIMENTI** guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati.
77
BERTA e TIMIVELLI, corso San Maurizio, 27, Torino.

Cercasi elettricista
pratico condotta alternatori alta potenziale. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 15 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 3376

PENSIONE per PARTORIENTI
Comoda campagna, massima assistenza nel servizio e cura. Prezzi mitissimi. — Maestra levatrice **C. CAPELLO**, via Bertola, 9, angolo via Venti Settembre, **Torino.**
c 2309

IN VENDITA LA
2331
Pendoletta grande suoneria con Sveglia
Inventata dal Padre Domenicano
G. B. EMBRIACO di ROMA
PERFEZIONATA E GARANTITA
L. 20,60 - franca domicilio - L. 20,60
ASTRUA VINCENZO OROLOGIERE
TORINO - Via Pietro Micca, n. 4 - TORINO
Oggetti per regali da L. 5 a L. 500

PREMIATA FABBRICA
Casse-forti Incombustibili
SISTEMI PERFEZIONATI
POESIO GIUSEPPE
Corso Principe Oddone, 19
TORINO
129
CATALOGO A RICHIESTA.

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 9 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1891.
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e soprabiti mezza stagione.
— « *Ringrazio inoltre la confezione accuratissima.* » —
Pianni colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi.
72

LA VITALE
Preparato liquido nofleritteganico, peronosfugo, antisettico, per le viti, pianta da frutta, fiori ed ortaggi, di **Augusto Jona**, di Torino, con Stabilimento alla Barriera di Milano, n. 53, raggiunto il suo perfezionamento fu ridotta ad una soluzione combattè pure la *Cochylis*, l'*Antracnosi* e l'*Aphis lanigero* efficacemente, garantito il risultato. Specifico encomiato da valenti professori di agronomia e da eminenti personaggi. — Istruzione italiana e francese *gratis*. — Rivolgersi al Sindaco Agricolo di Torino, ai Rappresentanti locali, o via Quattro Marzo, n. 7, dall'inventore.
2210

IL DOLOR DI CAPO, l'jpocondria, la spossatezza, la smemoratezza, sonnolenza e l'isterismo si allontanano subito con la **Bromocelina Paccili**, Bottiglia L. 2. — Vendesi da Schipparelli.

L'ANEMIA, la clorosi, causa dei **dolori di capo** e di **stomaco, la debolezza, la nervosità, la mancanza di appetito, la noia, la voglia di piangere, il nervoso**, si guariscono con l'uso del **Ferro Paccili**, che è il miglior preparato perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza moto.** — Astuccio L. 3 50. Per posta L. 3,65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da *Schipparelli, Borello e Pautsio, Ottino e C.*, e dalla ditta **Paccili**, Livorno.
93 E a

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del **VIALARDI.**
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

CITTA' DI TORINO
Avviso d'incanto definitivo in seguito ad aumento del vigesimo

Lunedì 27 marzo 1889, alle ore 14, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto definitivo, col metodo delle candele, per la vendita di un tratto di terreno fabbricativo, costituente la metà verso notte dell'isolato compreso fra il corso Vinzaglio, il prolungamento di via Colli e due vie a denominarsi, della superficie di mq. 1886 circa, in base al prezzo di L. 17,22 al mq.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori pubblici.
2097

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco rivolgetevi al Magazzini di
Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 51, *Torino*.
Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri.
95

Occasione favorevole
Per sole 13 mila lire vendesi in Cherasco magnifica casa civile, rustico e vasto giardino; altra elegante Palazzina in Torino, Duca di Genova.
Rivolgersi *Unione Commerciale*, Principe Amedeo, 12.
c 2564

G. CAUDANO & C.
TORINO - Via CARLO FELICE 46
Ai Soci della Lega Indù e Commis scorso 10 0/0.
1257

RIGENERALIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO
84
Dentiera ultima invenzione.

Persona seria
pratica amministrazioni commerciali industriali bancarie od anche finanziarie disponente referenze, cauzione, cerca posto fiducia. — Scrivere Cassetta C 3395 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cotone " Italia "
Provate tutti il nuovo cotone da calze nero brillante, marca *Italia*, specialità della fabbrica di calze dei F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4, nel cortile, Torino. Prezzo all'ett. L. 6 70; al chilogr. L. 6 70.
c 2565 a

Bellissima VETRINA
in piazza Castello, angolo via Barbaroux, **vendesi subito** per L. 170. Dirigersi al negozio Sigismund, via XX Settembre, 44.
3396 M

Un jeune homme
au courant de tous les travaux de bureau, connaissant l'allemand, le français et possédant les premières notions de l'anglais cherche une place dans un hôtel comme secrétaire. — S'adresser à Emile Morel, **Rossinières** (Suisse).
1596 X

Disposta
partire subito l'artigi signora, signorina sola, piccolo capitale contanti, troverebbe oltre impiego L. 1000, vitto alloggio, intermezzo, in grande impresa tutto guadagno.
Scrivere **A. 1900**, posta, Torino.
c 3580

PASTA per distruggere i tarli, *bois parisien*; pasta per pulire i metalli. — Droghe ria Gazzellino, via Po, 23, accanto Teatro Rossini.
76

Corrispondenze private

Confidenze. Attendo impaziente notizie. Pregoti mandarmi ritratto. Saluta zio. Addio.
c 2559

Antologia. Notte insana, tormentosa. Ricordo sorda angoscia sofferenze presenti, immaritate. Sapessi conforto tue notizie. **Italiana.**
c 2570

12 Forte ti stringe al cuore. Mia cara, sconcia dalla morte ogni dubbio. T'amo sempre più, assoluto bisogno scriverti, dammi indirizzo sicuro. Sempre in ogni evento tuo. Ardentissimi infiniti b....
c 2556

20 Marzo. Rileggendo il brutto ancora profondamente rivissi momenti fra lo più cari rivocai relazioni palpiti.
Tu 7
c 2569

Avvertiamo
tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali o per altre ricerche, che la nostra Casa, **occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenze in trattative di collocamenti, affitti, vendite**, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.
Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandoci unicamente la nostra Casa del recapito della corrispondenza ad essi relativa.
Facciamo inoltre osservare di non mai accludere alle offerte originali di documenti od altro, non garantendo nel della loro restituzione; nè di inviare **offerte « raccomandate »** perchè queste vengono senz'altro respinte.
Haasenstein e Vogler.

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella.
Metodo CHERVIN. — *Corso Duca di Genova*, 4.
c 3470
Prof. **BERGOGLIO.**

IMPIEGHI
160 posti seconda categoria Pubblica Sicurezza — 60 posti Ragionerie di Prefettura. — Esami in maggio.
Corso preparatorio per le materie legali avvocati **Bandia** e **Busala**, studio **Bodini**, corso Vittorio Emanuele II, 80, Torino.
3502

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO
sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.
Scatole da Lire 50 e 2 50.
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.

Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni.

BLENORRAGIA *goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica*, guariscono rapida garantita in 6 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kreo*, flac. da 60 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,50 e L. 4 franche) e *Injection Indienne* flac. da L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatite cronica*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5,90). — Preparazione e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORTESI, via Magenta, **Roma.** — *Rifiutare sostituzioni.*
Deposito in **Torino** Farm. G. TORTA, via Roma.
3510 R

TORINO, 1889 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.